

Informazioni dell'Associazione « Biblioteca Salita dei Frati » - Lugano

2 - Marzo 1982

S O M M A R I O

	Presentazione	p.	2
DOCUM	ENTI		
	Per un coordinamento interbibliotecario	р.	3
	Gruppo di lavoro per l'automazione delle biblioteche del Cantone. Rapporto al Consiglio di Stato (del 6 agosto 1981)	р.	7
{ *	Le biblioteche di interesse pubblico del Canton Ticino: schede d'identità (II parte)	p.	30
CRONA	CA SOCIALE		
	Convocazione dell'Assemblea del 26 marzo 1982	p.	36
	Verbale dell'Assemblea del 27 marzo 1981	p.	37
	Relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1981-1982 e programma futuro	p.	39
	Conti consuntivi 1981 e preventivi 1982	p.	43
OPERE	ENTRATE IN BIBLIOTECA	р.	45

Presentazione

A sei mesi dall' uscita del primo numero, FOGLI ricompare - uguale nella struttura e nelle intenzioni - incentrando la sua parte documentaria su un argomento a cui l'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" da tempo dedica la propria attenzione e offre un suo contributo: il coordinamento fra gli istituti bibliotecari della Svizzera italiana.

Con la pubblicazione del secondo mazzetto di "schede di identità" di biblioteche pubbliche ticinesi, la mappa é tracciata nelle sue linee essenziali. Con la pubblicazione di un documento sulle possibilità di introdurre l' automazione nelle biblioteche dello Stato (la prima analisi - sia pure circoscritta - che lo Stato ci risulta abbia promosso sui suoi istituti culturali) si spera di partecipare a un dibattito sulla necessità e sulle forme di una politica culturale al passo con i tempi.

In CRONACA SOCIALE si trovano organicamente raccolti i testi per l'Assemblea ordinaria del 1982: in essi é puntualmente documentata l'attività della Biblioteca nel suo ultimo anno. Si risponde così al desiderio di interessare e coinvolgere nella vita della Biblioteca tutti i suoi utenti.

Documenti

Per un coodinamento interbibliotecario

Pubblichiamo su questo numero di FOGLI le ultime schede di identità delle biblioteche ticinesi, unitamente al recente rapporto del Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato per indagare sulla possibilità di dar vita ad un progetto di automazione delle biblioteche del Cantone(*).

Per quanto riguarda le schede d'identità, crediamo che quanto pubblicato sul presente numero di FOGLI e su quello precedente offra un quadro praticamente completo delle biblioteche ticinesi. Qualche istituto potrà forse essere sfuggito al nostro rilevamento, e nel caso se ne darà conto nei prossimi numeri, ma sostanzialmente il panorama generale non potrà mutare.

Sulla base di questo rilevamento vale la pena di commentare il rapporto del Gruppo di lavoro cantonale che qui pubblichiamo, soprattutto in relazione alle prospettive immediate ed a media scadenza che appaiono oggi abbastanza mutate rispetto al momento in cui il rapporto fu elaborato. Inoltre il documento non tiene conto, per motivi ivi chiaramente espressi e giustificati, delle opinioni della Biblioteca Salita dei Frati. Il rapporto sull'automazione prende posizione in favore dell'impiego dell' ordinatore dello Stato per la memorizzazione del patrimonio delle più rilevanti biblioteche ticinesi adottando il programma SIBIL già positivamente sperimentato dalla Biblioteca cantonale ed universitaria di Losanna, e ær la costituzione di un sistema bibliotecario facente perno sulla Biblioteca cantonale di Lugano e sulle progettate biblioteche regionali di Bellinzona e Locarno. Sotto questo aspetto la situazione é oggi mutata poiché l'istituzione delle due nuove biblioteche pare assai più remota di un anno fa ed anzi dovrebbe aver luogo per progressiva trasformazione delle Biblioteche della Scuola cantonale di Commercio a Bellinzona e della Scuola magistrale a Locarno con modesti crediti tratti dal fondo federale per la difesa della lingua e cultura italiana.

Ciononostante il rapporto conserva interesse per vari motivi: esso é infatti in primo luogo un documento ufficiale sul tema delle biblioteche; in

^(*) Ringraziamo il direttore del Dipartimento della pubblica educazione, on. Carlo Speziali, per l'autorizzazione a pubblicare il documento.

secondo luogo offre una panoramica delle posizioni delle maggiori biblioteche sul tema dell'automazione; infine affronta la questione del coordinamento delle biblioteche ticinesi, cui la nostra Associazione é sempre stata sensibile.

La questione ha ovviamente aspetti tecnici e politici e va pertanto affrontata sotto entrambi i punti di vista, fra loro del resto collegati.

Va intanto rilevato con soddisfazione il fatto che la stragrande maggioranza dei bibliotecari interpellati si é espressa, sia pure in forme diverse, in termini favorevoli all'istituzione di iniziative di collegamento e di servizi collettivi fra le biblioteche. Per la precisione ha manifestato qualche riserva un solo istituto. Tuttavia un piano concreto non é stato ancora elaborato, ed a questo riguardo vorremmo proporre alcune considerazioni, di carattere tecnico e politico.

AUTOMAZIONE

L'elaboratore elettronico non semplifica il lavoro, anzi lo complica. Infatti il problema fondamentale dell'automazione nelle biblioteche deriva dalla necessità imperativa che il materiale che viene caricato nella memoria dell'ordinatore (nel nostro caso i cataloghi delle biblioteche) sia rigorosamente omogeneo nella forma e nella sostanza. Ciò presuppone l'esistenza nelle biblioteche di cataloghi perfetti e fra loro omogenei. Sotto questo aspetto i risultati della nostra indagine sulle biblioteche ticinesi sono scoraggianti: pur non apparendo nelle schede di identità, alcune risposte alle nostre domande sui cataloghi sono sconcertanti per l'eterogeneità dei criteri e della qualità dei cataloghi presenti. Nel complesso l'insieme di questo materiale non può essere allo stato attuale inserito in una memoria magnetica.

Tecnicamente automatizzare le biblioteche implica un impegno di lavoro e di organizzazione rilevante; il vantaggio offerto deriva però dal fatto che un sistema di ricerca dell'informazione ben sviluppato ed interconnesso moltiplica la quantità di informazioni offerte al punto da operare un vero e proprio salto di qualità nel servizio, che inizia a questo punto ad interessare non solo i privati ma anche le aziende e le pubbliche istituzioni: é infatti possibile collegarsi con le banche di dati già esistenti, e principalmente EURONET e MARC international. Lo evidenzia del resto anche il rapporto del Gruppo di lavoro.

E' opportuno segnalare a questo punto il progetto da più di un anno in corso di studio alla Radio-televisione della Svizzera italiana in unione alle reti di lingua francese e tedesca, che prevede la costituzione di un centro di documentazione dotato di ordinatore per il materiale musicale e per l'immagine mobile.

Sul progetto (che per la Svizzera italiana prevede anche la costituzione di un centro documentario per il materiale parlato e per quello a stampa, per ora a registrazione convenzionale) contiamo di dare informazioni dettagliate su un prossimo numero di FOGLI.

ASPETTI POLITICI

Da quanto si é sinora esposto appare evidente come il problema del coordinamento preceda, a nostro parere, quello dell'automazione. Occorre che le biblioteche siano in grado di alimentare l'ordinatore centrale con materiale omogeneo e compatibile, cioé che cataloghino, soggettino e classifichino nello stesso modo. E che possibilmente non acquistino tutte le stesse opere, cioé che vengano assegnati loro particolari campi di competenza. Tutto ciò é raggiungibile solo mediante una politica delle biblioteche e particolarmente con una legislazione sui beni culturali e sulle biblioteche che specifichi ed imponga l'uso omogeneo delle regole di catalogazione e classificazione, che stabilisca una volta per tutte se allestire i cataloghi analitici per soggetto e secondo quale soggettario, che assegni specifici compiti alle biblioteche pubbliche del cantone garantendone nel contempo l'autonomia scientifica e culturale.

La necessità politica di istituire un coordinamento fra le biblioteche ticinesi viene anche posta dai risultati della nostra indagine sulle biblioteche del Cantone: risulta infatti che il patrimonio complessivo di libri a disposizione dei lettori ticinesi sfiora i 600'000, suddivisi in una trentina di biblioteche di cultura generale e specializzate; il rapporto volumi/abitanti é circa 2,4, considerato non basso dagli standard internazionali, soprattutto quando si consideri che non si tiene conto delle biblioteche scolastiche e che molte biblioteche censite sono istituti specializzati, il che aumenta notevolmente il loro interesse.

Permane tuttavia il fatto che la diffusione della cultura in Ticino appare modesta: una gran parte della popolazione non ha l'abitudine alla lettura. E' chiaro che il patrimonio librario ticinese (probabilmente anche quello archivistico) é largamente sottoutilizzato, mentre la crescita della scolarità produce la congestione della Biblioteca cantonale di Lugano. Lo sviluppo delle biblioteche scolastiche che ha avuto luogo in questi ultimi anni, unito a quello della scolarità generale, contribuirà alla formazione di nuove generazioni più abituate alla lettura ed all'uso della biblioteca quale servizio pubblico. Ed é assai probabile che in mancanza di un coordinamento tempestivo le biblioteche ticinesi non siano pronte per quest'appuntamento. Si rischia così di ripetere gli errori della vicina Lombardia, le cui biblioteche pubbliche, pur superando il migliaio di unità, sono sempre al di sotto delle necessità dei let-

tori, specialmente nel capoluogo, e rincorrono ormai da una decina d'anni problemi irrisolti a costi assai maggiori che se si fossero affrontati per tempo.

CONCLUSIONI

Alcuni ritengono che in tempi di crisi risparmiare sulle biblioteche e sugli istituti culturali non produca danni alla collettività.

Ma l'esperienza insegna che si tratta di risparmi controproducenti: infatti il costante incremento di richiesta culturale che si registra imporrà prima o poi di spendere cifre notevoli per evitare il collasso delle biblioteche e degli istituti culturali, cifre in ogni caso superiori a quanto si é cercato di risparmiare.

L' Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" ritiene che sia giunto il momento per affrontare e risolvere questi problemi. Il fatto stesso che il Consiglio di Stato abbia sollecitato un' indagine sulle biblioteche e che ci sia l' intenzione di elaborare una "legge sulla cultura", sembra indicare l'esistenza di una scelta politica in questo senso.

Ora é importante che la riflessione non si fermi a questo stadio, ma si traduca in precisi orientamenti politici maturati attraverso un pubblico dibattito. Pubblicando il rapporto del Gruppo di lavoro al Consiglio di Stato, queste considerazioni e le schede d'identità delle biblioteche ticinesi,l' Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" intende portare a quel dibattito il suo contributo.

Gruppo di lavoro per l'automazione delle biblioteche del Cantone. Rapporto al Consiglio di Stato (del 6 agosto 1981)

SOMMARIO

- O Introduzione Il gruppo di lavoro, le ragioni della sua istituzione, la sua attività.
- l Le principali biblioteche del Cantone: alcune realtà
 Valutazione dei risultati dell'indagine in relazione a una possibile
 automatizzazione degli istituti.
- 2 Le prospettive del futuro prossimo Cambiamenti e innovazioni previsti nell'organizzazione bibliotecaria cantonale.
- 3 Problemi dell'organizzazione bibliotecaria ticinese I principali problemi di gestione e di relazione nei e fra gli istituti del Cantone nella prospettiva di possibili innovazioni tecnologiche.
- 4 Proposta del Gruppo di lavoro al Consiglio di Stato L'automazione e la realtà delle biblioteche ticinesi. Una politica dell'automazione. Piano di attuazione.
- 5 Conclusione

O INTRODUZIONE

0.1 Gruppo di lavoro

Con risoluzione n. 7730 del 23 dicembre 1980, il Consiglio di Stato ha costituito un "Gruppo di lavoro composto dei signori Pierluigi Borella, Augusto Gaggioni, Adriano Soldini, Antonio Spadafora, Mario Zanetta e Giancarlo Züger, con l'incarico di studiare i problemi legati all'introduzione dell'automatizzazione nelle biblioteche del Cantone".

La composizione del Gruppo mostra che sin dall'inizio é stata presente la preoccupazione di interessare subito i responsabili degli istituti più importanti che sono in attività o che, verosimilmente, lo saranno

nel prossimo futuro e di stabilire un contatto di stretta collaborazione già in questa fase fra addetti alle biblioteche e informatici; é evidente che il successo dell'analisi dapprima, e poi della progettazione e della realizzazione, é possibile solo qualora siano garantite queste presenze e questo tipo di collaborazione.

0.2 Procedimento

All'inizio dei suoi lavori, il Gruppo si é trovato a dover scegliere fra due modi di procedere:

- a) prendere in considerazione un modello realizzato o realizzabile di automazione di una biblioteca e di un sistema bibliotecario, valutarne i contenuti e i vantaggi, misurarne la compatibilità con la situazione delle biblioteche del Cantone, e proporne l'eventuale adozione all'autorità cantonale;
- b) analizzare la realtà delle principali biblioteche del Cantone, mettere in evidenza i problemi posti dalla loro gestione e dal coordinamento della loro attività, in rapporto alla situazione della produzione bibliografica odierna e alle esigenze di una informazione adeguata ai nostri tempi, valutarne le soluzioni che a quei problemi offrono le moderne tecniche di automazione e presentare all'autorità cantonale le relative proposte.

Bisogna dire che l'una e l'altra di queste procedure hanno trovato concreta applicazione quando si é trattato di affrontare la questione dell'automazione; e bisogna dire anche che la distinzione fra i due metodi non é così netta, se é vero che la conoscenza stessa di modelli di automazione realizzati facilita inevitabilmente il moltiplicarsi di richieste - magari anche non essenziali - al servizio bibliotecario, e quindi, nello schema di questo rapporto, l'aggiunta non giustificata di problemi a problemi.

Questo Gruppo, consapevole anche di questo rischio, si é sforzato di adottare come metodo di lavoro quello di partire dai dati di fatto rile-vabili nel Cantone - con decisione forse arbitraria, ma necessaria, sono state scelte come oggetto dell'indagine le dodici biblioteche ritenute più importanti e più significative per gli scopi di questo rapporto - e quindi dai problemi che la situazione così descritta solleva, per arrivare infine a formulare quelle proposte che, a giudizio del Gruppo, dovrebbero contribuire alla soluzione dei problemi stessi.

Se da una parte é sempre stata presente la preoccupazione di commisurare l'onere richiesto al Cantone con le sue risorse e le sue dimensioni, dall'altra non si é voluto ignorare che lo sviluppo civile del paese non può non fondarsi anche su un potenziamento delle sue strutture culturali e sull'intensificazione dei suoi rapporti soprattutto con il resto della Svizzera e con l'Italia.

In sostanza, la proposta che questo Gruppo di lavoro consegna all'autorità non si riferisce soltanto all'urgenza, in primo luogo, di un miglioramento dei servizi bibliotecari esistenti usando in modo più razionale i mezzi disponibili, e alla necessità di un adeguamento tecnologico dei sistemi di gestione delle biblioteche e dei centri di documentazione, ma anche all'opportunità di attuare una politica bibliotecaria che tenga conto degli apporti fondamentali e profondamente innovativi offerti dagli strumenti dell'automazione. La proposta che questo Gruppo presenta sull'automatizzazione delle biblioteche del cantone deriva, infine, sia dalla costatazione dei reali vantaggi che essa offre per il funzionamento dei servizi bibliotecari, sia dalla convinzione che l'automazione é uno strumento necessario (e, in definitiva, indispensabile) per risolvere il problema della collaborazione fra gli istituti addetti all'informazione e alla documentazione nel Ticino, e per stabilire rapporti continui con biblioteche svizzere e straniere; le nozioni di automazione e di collaborazione/coordinamento diventano cosî fortemente interdipendenti.

Naturalmente il discorso che viene fatto qui sui problemi dell'automazione non é costruito sul nulla; esso parte da esperienze in atto da parecchi anni, dalle quali oggi é già possibile trarre importanti indicazioni; il Gruppo di lavoro ha preso in considerazione soprattutto il lavoro fatto (e quello previsto) nella Bibliothèque cantonale et universitaire di Losanna, descritto nel volume Bibliothèque cantonale et universitaire (Lausanne), SIBIL: système intégré pour les bibliothèques universitaires de Lausanne, Lausanne, Bibliothèque cantonale et universitaire, 1980.

E' addirittura banale osservare che nei settori dell'informazione e della documentazione si va sempre più affermando, a ogni livello e a ogni dimensione, la necessità di adottare questi sistemi automatici che migliorano i servizi e le condizioni di lavoro delle persone che vi sono impegnate. Per quanto riguarda le biblioteche, oggi il discorso dell'automazione non tocca più solo i grandi istituti: anche piccole e medie biblioteche possono con grande utilità migliorare i loro servizi e i metodi di gestione grazie alle nuove tecnologie, e hanno la possibilità di inserirsi in reti informatiche che offrono enormi possibilità di accesso a patrimoni bibliografici finora riservati alle grandi biblioteche; senza dimenticare poi che l'automazione diventa sempre più lo strumento indispensabile di chi vuole padroneggiare anche solo una fetta della crescente produzione libraria, e il mezzo per introdurre un decisivo migliora-

¹⁾ Fra gli altri sistemi esaminati, si segnala quello della Scuola Politecnica federale di Zurigo.

mento delle condizioni di lavoro del bibliotecario, che si vede alleggerito delle attività più ripetitive e meno gratificanti.

L'evoluzione in questo senso é oggi favorita dalla progressiva riduzione dei costi delle macchine e dalla crescente disponibilità sul mercato di programmi e procedure già sperimentati e adattabili a diverse situazioni; in altre parole, per il Ticino si tratta eventualmente di adattare alle sue possibilità e alle sue esigenze materiali, programmi, procedure, sistemi e linguaggi già utilizzati altrove, e di cui é possibile valutare con attendibilità vantaggi e svantaggi.

1 LE PRINCIPALI BIBLIOTECHE DEL CANTONE: ALCUNE REALTA'

1.1 Premessa

Il Gruppo di lavoro ha utilizzato i dati derivanti dall'indagine condotta nei seguenti istituti:

Biblioteca della Scuola cantonale di commercio (BSCC)

Biblioteca del Tribunale di Appello (BTA)

Biblioteca del Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana (BVDSI)

Biblioteca del Liceo cantonale di Lugano (BLC)

Biblioteca Salita dei Frati (BSF)

Biblioteca dell'Archivio cantonale (BAC)

Biblioteca del Consiglio di Stato (BCS) (Patrimonio librario pubblica amministrazione Bellinzona)

Biblioteca dell'Ufficio ricerche economiche (BURE)

Biblioteca cantonale (BC)

Biblioteca della Scuola tecnica superiore (BSTS)

Biblioteca della Scuola magistrale di Lugano (BSMLu)

Biblioteca della Scuola magistrale di Locarno (BSMLo)

La limitazione dell'indagine a un numero contenuto di istituti ha ragioni essenzialmente pratiche: da una parte era impossibile, in breve tempo, estendere l'inchiesta a tutte le biblioteche e a tutti i centri di documentazione operanti nel Ticino, e d'altra parte la stragrande maggioranza del patrimonio librario e dei servizi oggi utilizzabili nel Ticino é concentrata nei dodici istituti elencati sopra, i quali, a giudizio del gruppo di lavoro, rappresentano i limiti entro cui contenere il discorso sull'automazione, almeno nell'immediato futuro. Di più: nelle considerazioni che seguono non si tiene conto dei dati forniti dalla BCS e dalla BSF. Per il patrimonio della pubblica amministrazione (sicuramente rilevante, non fosse che per il credito annuale di 100'000 fr. che il Consiglio di Stato attribuisce ai Dipartimenti) bisogna dire che si pongono problemi di organizzazione e di utilizzazione del patrimonio stesso

molto diversi da quelli dei normali istituti bibliotecari; é però certo che qui esiste la necessità di razionalizzare gli acquisti, la conservazione e l'uso del materiale bibliografico. La BSF é invece una biblioteca di grande importanza soprattutto per la qualità e la quantità del patrimonio che la caratterizza; il suo interesse va molto al di là del carattere privato che essa ha, ma l'istituto non può, ovviamente, essere considerato in questo rapporto alla stessa stregua di quelli dipendenti dall' autorità cantonale; questo non impedisce di considerare sin d'ora come auspicabile l'estensione di un eventuale sistema bibliotecario anche a istituti pubblici o privati non cantonali, ma di interesse generale.

1.2 Caratteristiche generali

Il patrimonio librario aperto a una vasta utenza nel cantone é formato in massima parte di opere che riguardano i settori delle letterature,
dell'arte figurativa, delle scienze umane e delle scienze dell'educazione.
E' generalmente assai limitata, in questo patrimonio, la presenza dei
settori delle scienze matématiche, delle scienze naturali e delle scienze
applicate.

Particolari fondi di carattere specialistico sono situati in luoghi bene definiti (v. BURE e BVDSI), spesso di difficile accesso a un pubblico di non specialisti: eppure costituiscono un patrimonio estremamente prezioso che, di fatto, viene usato dagli addetti ai lavori che esercitano la loro attività in settori particolari e particolarissimi della pubblica amministrazione.

Gli utenti delle biblioteche del cantone sono, a parte quelli addetti ai lavori, studenti medi e universitari, docenti, liberi professionisti (per particolari settori: v. BSTS) e, in certi casi, ricercatori. E' evidente il fenomeno della disseminazione sul territorio del cantone di fondi librari che, nel loro insieme, rappresentano un capitale bibliografico interessante per diverse categorie di utenti, ma non possono essere usati nel modo migliore se rimangono isolati l'uno dall'altro.

E' anche evidente che la mancanza di un collegamento efficace e continuo fra le biblioteche contribuisce a spiegare l'assenza o la scarsa presenza, nell'insieme di questo patrimonio, di taluni settori del sapere:
verosimilmente ogni singolo istituto ha cercato in modo autonomo di dare
spazio a quei rami e a quelle discipline che sembrano rispondere a una
più immediata e più diffusa richiesta dell'utenza: dalle scienze umane,
alle arti figurative, alle letterature.

1.3 Il patrimonio bibliografico

1.3.1 Consistenza attuale (febbraio 1981)

Totale volumi ca 400 000 di cui

ca 300 000 catalogati

ca 100 000 non catalogati

Totale periodici vivi

ca 1 340 (testate)

Totale periodici morti o interrotti ca l 200 (testate)

- <u>NB</u>: a) A questi valori vanno aggiunte alcune centinaia di annuari, rendiconti annuali, bollettini periodici di enti pubblici o privati, che sono collocati in parecchie biblioteche.
 - b) In questi dati non sono compresi i periodici (essenzialmente stampa periodica cantonale) che entrano e che sono conservati nella BAC, per un totale di circa 330.
 - c) Nell'elenco delle <u>riviste</u> disponibili nei CD, alla Biblioteca cantonale e all'UAV (novembre 1980), pubblicato dal centro didattico cantonale, sono elencate 689 testate, per 1417 abbonamenti (con una media, quindi, di più di due abbonamenti per testata).
- 1.3.2 Accrescimento annuale approssimativo (ante 1980 e senza i periodici)
 Totale volumi ca 7 000
- 1.3.3 Crediti annuali

consuntivo 1980

preventivo 1981

Totale fr.

322 346.-

246 000.-

1.3.4 Organizzazione

In 6 istituti (BVDSI, BLC, BSTS, BSMLu, BSMLo) il patrimonio é riunito in un unico fondo, ed é quindi trattato in modo uniforme (catalogo unico, tipo di segnatura unica, eccetera), per un totale di

ca 100 000 volumi;

In 4 istituti (BSCC, BTA, BURE, BC) il patrimonio é diviso in più fondi, ognuno con un proprio catalogo, un proprio tipo di collocazione, eccetera, per un totale di

ca 300 000 volumi:

In l istituto (BC) é molto importante la presenza di fondi speciali (incunaboli, di personalità, di famiglie, ecc.) e di depositi.

1.3.5 Osservazioni

a) Un quarto dei volumi non é catalogato, e quindi in gran parte sottratto all'uso normale (in termini economici questo vuol dire un capitale di alcuni milioni di franchi inattivo); se vi sono, in certi casi,

- fondi non catalogati ugualmente accessibili a determinate categorie di utenti (é il caso dell BLC per studenti e docenti dell'istituto), ve ne sono altri catalogati che, per ragioni particolari, sono di fatto inaccessibili (é il caso del cosiddetto "Fondo Vecchio" della BSCC).
- b) Una biblioteca (BC) accoglie oltre il 60% del totale dei volumi; le altre nove, di dimensioni minori, sono finalizzate essenzialmente alle discipline caratteristiche degli uffici e degli istituti a cui sono collegate.
- c) Alla BC é destinato poco più del 40% del credito annuale; il rimanente 60% é diviso, in parti che più o meno si collocano nello stesso ordine di grandezza (ad eccezione della BVDSI, che riceve fr. 6 000.- annui) fra gli altri istituti.
- d) Per i periodici correnti, il numero totale delle testate relativamente modesto (attorno al migliaio), a cui corrisponde un numero approssimativamente doppio di abbonamenti, é dovuto probabilmente anche alla necessità per biblioteche situate anche in una stessa area geografica, di acquistare le testate più comuni e più richieste (a parte le pubblicazioni più specializzate), per l'assenza di rapporti di collaborazione.
- e) E' pensabile che la forte crescita, durante gli anni settanta, di talune biblioteche (soprattutto quelle legate alle Scuole medie superiori) venga nei prossimi anni fortemente rallentata per motivi finanziari, ma anche per motivi fisiologici; é evidente infatti che se fosse mantenuto il tasso d'accrescimento di quest'ultimo decennio (determinato, in parte, anche alla necessità di dover ricuperare la scarsa attività del periodo precedente) questi istituti andrebbero al di là della loro funzione di biblioteche scolastiche, creando problemi di personale, di spazi e di materiale (si pensi solo alle esigenze della conservazione) accettabili solo per biblioteche pubbliche di medie dimensioni.
- f) All'interno di 4 istituti il 75% dei volumi é collocato in modo unitario, ponendo evidenti problemi di ricupero dell'informazione e di uniformizzazione del trattamento delle opere (catalogazione e classificazione).

1.4 Le operazioni biblioteconomiche

1.4.1 Modalità delle accessioni

In tutti gli istituti esiste la possibilità del suggerimento, l'utente può suggerire l'acquisto di un'opera all'indirizzo di chi ha la responsabilità della decisione finale: il direttore per tre biblioteche (BC, BAC, BTA), una commissione per le biblioteche degli istituti scolastici e direttore/collaboratori scientifici per BURE e BVDSI.

La grande maggioranza delle accessioni proviene dagli <u>acquisti</u>; la maggior parte delle biblioteche riceve saltuariamente dei <u>doni</u>. Il <u>deposito legale</u> é in vigore solo per la BAC, sulla base del "Decreto esecutivo circa invio pubblicazioni all'archivio cantonale" dell'8 novembre 1923.

Gli scambi sono praticati, ovviamente, là dove esiste una propria produzione bibliografica (URE e VDSI).

1.4.2 Catalogazione e cataloghi

- a) Per quanto riguarda la scheda usata per il catalogo,
 - in 7 istituti é adottato, da sempre, il formato internazionale (mm75 X 125)
 - in 2 (BC e BURE) il formato internazionale oggi, ma nel passato altri formati (BC: 100 X 135 per le opere stampate ante 1945; BURE: 104 X 147 per le opere acquistate ante 1971);
 - in una (BAC) il formato 90 X 120.
- b) <u>Il registro d'ingresso</u> esiste per 8 istituti (dal 1968 per la BSMLo), e quindi praticamente per la quasi totalità delle nuove accessioni (non esiste per la BAC e per la BTA).
- c) Esiste il <u>registro topografico</u> per tutte le opere catalogate in 5 istituti, per parte delle opere in 2 (BSCC e BURE), mentre non esiste in altre 3 (BTA, BVDSI e BAC).
- d) La <u>collocazione</u> dei volumi é fatta per materia (secondo la rispettiva classificazione),
 - totalmente in 6 biblioteche (tutte di dimensioni limitate, di recente creazione e con il libero accesso; fa eccezione, per taluni aspetti, la BSMLo);
 - parzialmente in 3 (BC: per materia e per formato; BURE: per materia per opere acquistate ante 1971, e per ordine d'ingresso per opere post 1971; BSCC: per materia il <u>Fondo nuovo</u> e per ingresso il <u>Fondo vecchio</u>) dove il libero accesso é parziale o riservato solo alle opere di consultazione.
- e) Per le <u>regole di catalogazione</u>, il primo dato da rilevare é che la stragrande maggioranza delle opere presenti nelle biblioteche considerate é catalogata secondo regole proprie dei singoli istituti, che hanno ovviamente in comune i dati essenziali della descrizione bibliografica (autore, titolo, luogo e anno di edizione, editore); in 6 istituti si sono, da molto tempo, adottate le regole ISBD/ABS.

f) Sui cataloghi:

- fa) Catalogo autori/anonimi
 - 7 biblioteche hanno un unico catalogo (la cui compilazione é appena iniziata nella BLC);
 - 2 ne hanno 2 (BSCC: uno per il Fondo vecchio e uno per il

Fondo nuovo; BURE: uno per opere acquistate ante 1971 e uno per opere post 1971);

- 1 (BC) ha 2 cataloghi (uno per opere pubblicate ante 1945 e uno per quelle post 1945), a cui si aggiungono i 2 della Libreria Patria (uno per opere pubblicate ante 1960 e uno per opere post 1960).

fb) Catalogo materia

- 1 biblioteca (BSTS) ha un catalogo analitico e uno sistematico (Dewey);
- 3 ne hanno uno analitico per tutte le opere (BTA, BVDSI e BSMLu);
- 1 ne ha uno analitico per parte delle opere(quelle entrate post 1971) e uno sistematico per le altre (BURE);
- 1 ha un catalogo a base decimale (BSMLo);
- 1 (BSCC) ne ha uno a base decimale per il <u>Fondo vecchio</u> e uno CDU per il <u>Fondo nuovo</u> (incompleto);
- 1 (BC) ha due cataloghi CDU: uno per le opere pubblicate ante 1951 e uno per le opere pubblicate post 1951; per la Libreria Patria un catalogo (CDU);
- 2 istituti (BAC e BLC) non hanno catalogo per materia.

fc) Cataloghi speciali:

Per l'utente sono importanti solo quelli della BC; negli altri istituti esistono cataloghi gestionali (soprattutto per i periodici).

1.5 Servizi per l'utente

1.5.1 Libero accesso:

- in 4 biblioteche (BVDSI, BLC, BSTS e BSMLu) per la totalità dei volumi;
- in 2 (BSCC e BTA) per parte delle opere.

1.5.2 Prestiti

Mentre, com'é ovvio, il prestito interno esiste in tutti gli istituti, il prestito esterno é possibile solo in 7 biblioteche, e non é praticato nelle altre 3 (BTA, BVDSI e BAC); per 6 istituti esiste il prestito interbibliotecario.

Per quanto riguarda i valori quantitativi del prestito, l'inchiesta ha permesso di rilevare i seguenti dati:

Prestito interno:

BC 20 437

nel 1980

Prestito esterno:

BC	13 499	nel	1980
BSCC	1 579	nel	1979/80*
BLC	1 945	nel	1979/80*
BSMLu	2 000	nel	1979/80*

^{*} anno scolastico

1.6 Personale

Purtroppo recentemente sono stati soppressi i posti di vice-direttore della Biblioteca cantonale e di responsabile delle biblioteche scolastiche, riducendo ulteriormente il già esiguo numero di coloro che si occupano di attività bibliotecarie nel cantone.

Nei 10 istituti considerati sono attive in totale 26 persone con diverse mansioni e con diversa formazione, secondo la seguente distribuzione:

Istituto		Persone	Unità lavorative
BSCC		2	1
BTA		-	-
BVDSI		-	· -
BLC		2	1
BAC		2	1
BURE		2 .	1
BC		12	11
BSTS		1	1
BSMLu		2	1
BSMLo		3	2
		and the same of th	MARROUNE
	TOTALI	26	19

Per quanto riguarda le condizioni d'impiego, 14 delle 26 persone sono occupate a metà tempo, per un totale di 19 unità lavorative, numero estremamente esiguo se si considera che svolgono la quasi totalità del servizio bibliotecario pubblico per un cantone abitato da poco meno di 300 000 persone. Per quanto riguarda infine la formazione delle 26 persone occupate, 5 hanno un diploma di bibliotecario, 14 stanno seguendo un corso di formazione professionale.

1.7 Rapporti fra le biblioteche

In generale, i rapporti fra le biblioteche prese in considerazione e con altri istituti si riducono al prestito interbibliotecario, che opera nel cantone e verso le biblioteche svizzere e straniere.

Non esistono altri tipi di relazioni sistematiche: solo 6 istituti

producono periodicamente la lista delle nuove accessioni e la trasmettono a istituti e anche a privati che ne sono interessati.

Praticamente i legami esistenti oggi sono largamente insufficienti a garantire il coordinamento a livello cantonale delle attività delle biblioteche del cantone e dei servizi che offrono al pubblico.

2 LE BIBLIOTECHE DEL FUTURO PROSSIMO

2.1 In generale

Nei settori dei servizi bibliotecari, il cantone prevede di dotarsi, nei prossimi anni, di nuovi istituti: le biblioteche regionali di Bellinzona e di Locarno, la biblioteca del CUSI e la biblioteca del Museo d'arte di Lugano. Anche se é difficile, oggi, valutare con sufficiente approssimazione tutti i dati relativi a queste strutture, é necessario tenerne conto, perché esse costituiranno una componente essenziale del sistema bibliotecario cantonale che si costituirà.

2.2 Le biblioteche regionali di Bellinzona e di Locarno

La costituzione di queste due nuove biblioteche permetterà di dar vita a un sistema cantonale di biblioteche fondato su tre istituti principali, con funzioni diverse e complementari.

Ogni biblioteca regionale nascerà attraverso l'unificazione in un unico organismo di patrimoni e di servizi già esistenti sul rispettivo territorio; nello stesso tempo, ognuna si vedrà affidati compiti nuovi rispetto a quelli a cui adempiono gli istituti presenti oggi nel Bellinzonese e nel Locarnese.

Cosî, ad esempio, sarà posto nettamente l'accento sull'aspetto "biblioteca pubblica", con largo spazio quindi alla produzione libraria destinata a un'utenza molto vasta; un certo spazio sarà destinato anche alla produzione per ragazzi, mentre ogni istituto svilupperà settori di carattere specialistico secondo un piano cantonale di coordinamento delle attività bibliotecarie. Nel complesso quindi vi sarà un potenziamento dei servizi bibliotecari e un arricchimento del patrimonio librario del cantone. Dal punto di vista del personale, poi, dovrà essere accentuato il suo compito di consulenza all'utente, mentre sarà chiamato ad utilizzare anche materiale di informazione non librario.

La creazione delle biblioteche regionali permetterà infine di dar vita a piani di coordinamento delle attività a livello regionale, interessando gli istituti cantonali e anche quelli pubblici o privati non cantonali, che svolgono un ruolo di carattere generale.

2.3 Il CUSI e il Museo d'arte

Nell'ambito del discorso sui servizi bibliotecari cantonali rientrano

anche i progetti collegati con l'istituzione del CUSI e del Museo d'arte.

E' evidente che le due biblioteche collegate con questi istituti dovranno essere inserite in una rete di collaborazione con le altre biblioteche del cantone, per motivi di miglioramento della qualità e dell'entità del servizio, ed anche per evitare che si costituiscano costosi doppioni di servizi bibliotecari e di fondi librari.

3 PROBLEMI DELL'ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA TICINESE

3.1 In generale

L'indagine di cui si é parlato nelle pagine precedenti ha permesso di mettere in evidenza i principali problemi che riguardano il settore delle biblioteche del cantone e, più in generale, la politica dell'informazione bibliografica. Di seguito verranno illustrati questi problemi, con lo sguardo rivolto alle possibilità offerte dalle tecnologie di cui si tratta in questo rapporto e anche alle esigenze che pone una loro eventuale adozione.

3.2 La questione generale di una politica bibliotecaria cantonale

3.2.1 Coordinamento delle attività bibliotecarie

Si é già accennato sopra alla necessità, per il cantone, di sviluppare con decisione il coordinamento delle attività bibliotecarie e di documentazione fra gli istituti esistenti e a questo proposito si é parlato del progetto di creazione delle biblioteche regionali che dovrebbero, con la Biblioteca Cantonale, costituire i pilastri su cui dovrà poggiare il sistema cantonale.

A questo proposito, i problemi che si pongono sono di quattro tipi:

- a) utilizzazione ottimale del patrimonio librario e documentario esistente, dei servizi operanti sul territorio e delle risorse finanziarie disponibili;
- b) accrescimento del patrimonio bibliografico complessivo, per adeguarlo quantitativamente e qualitativamente alle esigenze moderne dell'informazione; fatto questo possibile nelle attuali circostanze ed auspicabile in una logica di razionalità solo con l'adozione di criteri di complementarietà fra gli istituti esistenti e previsti;
- c) miglioramento dell'insieme dei servizi bibliotecari all'interno dei singoli istituti e nelle loro relazioni, nel cantone e fuori, con altre biblioteche più importanti;
- d) diffusione dell'informazione in tutto il cantone, attraverso la creazione di una rete cantonale facente capo agli istituti esistenti e alle previste biblioteche regionali; questo naturalmente presuppone la formazione di un quadro complessivo ticinese delle disponibilità

bibliografiche e documentarie.

E' evidente che questi problemi non sono che facce diverse di un'unica questione che, concretamente, si traduce nella necessità da tutti avvertita, anche se talvolta con intensità e in modo diversi, di poter disporre di un sistema cantonale di biblioteche - a sua volta inserito in un più vasto organismo nazionale e internazionale - all'interno del quale ogni biblioteca nonsia più un'isola, ma venga considerata come elemento costitutivo e vitale di un organismo più vasto.

3.3 Alcuni problemi particolari

3.3.1 Acquisizione del patrimonio

Il volume della produzione bibliografica é tale per cui si pongono grandi problemi relativi all'informazione e agli acquisti (la documentazione raddoppia ogni venti anni). Padroneggiare quel volume di materiale librario e non librario significa per le nostre biblioteche:

- a) disporre di una informazione esaustiva ma selezionata secondo i settori di interesse;
- b) conoscere rapidamente le intenzioni esistenti negli istituti che compongono il sistema bibliotecario;
- c) per ogni singolo istituto, poter attuare una politica degli acquisti complementare a quella degli altri istituti.

Per quanto riguarda le operazioni collegate con l'acquisto che ogni biblioteca deve compiere, si può pensare a una loro automatizzazione che, fra gli altri vantaggi, avrebbe quelli assolutamente importanti di migliorare il tipo di lavoro del bibliotecario, togliendogli prestazioni poco interessanti, e di accrescere la sicurezza e la coerenza; basti qui ricordare:

- la tenuta della contabilità della biblioteca con le varie operazioni: ordini, richiami, reclami, fatturazioni, controlli delle disponibilità generali e per settori, statistiche, ecc;
- il controllo della periodicità per pubblicazioni periodiche, collezioni;
- il controllo delle scadenze di ogni tipo.

3.3.2 Catalogazione

3.3.2.1 Come s'é detto, oggi ogni istituto esegue per proprio conto, e talvolta con proprie regole, le operazioni di catalogazione delle opere che entrano in biblioteca o che già vi si trovano in attesa di un adeguato trattamento. E' certo che, per la mancanza di coordinamento, molto spesso capita che la stessa operazione venga compiuta per la stessa opera parecchie volte da persone diverse: la realizzazione di un lavoro coordinato fra tutti gli istituti a questo proposito recherebbe vantaggi indubbi per la qualità del lavoro e rappresenterebbe un risparmio di risorse.

Esso dovrebbe tradursi nelle seguenti iniziative:

- a) messa in comune delle informazioni bibliografiche disponibili nel cantone e utilizzazione di quelle provenienti da fuori cantone, previa adozione di criteri e di un linguaggio comuni per la catalogazione;
- attribuzione a un organo centrale della responsabilità "cantonale" della catalogazione, con l'assegnazione di funzioni di consulenza e di sorveglianza sui servizi catalografici d'istituto; ne sarebbe rafforzata la sicurezza e l'attendibilità;
- c) costituzione, per l'iniziativa e sotto la responsabilità di quell'"organo centrale", del catalogo unico cantonale, sulla cui utilità é superfluo indugiare.
- 3.3.2.2 Usando i tradizionali strumenti di catalogazione non é possibile ottenere un prodotto il catalogo che abbia quelle caratteristiche che, invece, sono tipiche di un catalogo costruito con i mezzi dell'automazione; in particolare, non é possibile disporre di un accesso completo, diversificato e decentralizzato, se non a costi insopportabili e comunque in modo sempre parziale:
- a) <u>accesso completo</u>: s'intende, nel nostro caso, la possibilità di poter disporre nello stesso luogo di tutte le informazioni bibliografiche che riguardano le biblioteche esistenti nel cantone;
- b) accesso diversificato: nelle condizioni tradizionali, una biblioteca dispone normalmente del catalogo per autori/anonimi e del catalogo per materia; in qualche caso (per il Ticino questo vale per la Biblioteca cantonale e l'Archivio cantonale) esistono cataloghi speciali (dei manoscritti, degli incunaboli, delle tipografie, di particolari edizioni, ad esempio), che riguardano, in generale, settori speciali o fondi preziosi; la messa su ordinatore di un catalogo crea, al contrario, numerosissime possibilità di accesso, con grandi vantaggi per la ricerca e per la gestione della biblioteca e del catalogo stesso;
- c) accesso decentralizzato: é evidente che un catalogo su schede non può essere riprodotto e mantenuto aggiornato che in un solo posto, là dove si trovano i fondi a cui si riferisce; d'altra parte, la stampa di un catalogo può avere, in determinate circostanze, una giustificazione, ma non risolve i problemi dell'aggiornamento, a meno di un impegno finanziario enorme; un catalogo automatizzato può invece essere "moltiplicato" molto facilmente, e quindi essere collocato anche in un luogo molto lontano rispetto ai fondi librari.
- 3.3.2.3 Un problema, infine, che comporta oneri di lavoro impegnativi con i mezzi tradizionali, é quello dell'esistenza, nello stesso istituto, di più cataloghi dello stesso tipo (ad esempio autori/anonimi) derivan-

ti da una particolare situazione storica; é uno stato di cose che crea grosse difficoltà sia al ricercatore che all'addetto ai servizi bibliotecari, che si trovano magari a dover cercare un'informazione in due o tre cataloghi situati nello stesso locale.

3.3.3 Ricerca bibliografica

Sulle condizioni di lavoro di chi deve svolgere ricerche bibliografiche negli istituti del cantone, sugli strumenti che ha a disposizione e sulle possibilità future, si possono fare alcune osservazioni:

- di fatto, oggi solo la Biblioteca cantonale offre un corpus di documentazione bibliografica e di informazione secondaria che, nel complesso, soddisfa le esigenze di un ricercatore medio; d'altra parte, le
 dimensioni e le risorse del cantone non permettono di intravvedere la
 possibilità di creare strutture che possano pienamente rispondere alle
 esigenze attuali della ricerca e dell'aggiornamento professionale per
 un vasto arco di discipline;
- il cantone possiede probabilmente un patrimonio bibliografico complessivo pubblico e privato adatto a soddisfare molte richieste anche di buon livello: resta il problema di un'utilizzazione razionale e completa di questo patrimonio;
- essendo impensabili emproponibili altre vie, resta per il Ticino la necessità di creare degli accessi diretti e duraturi a fonti informative che si trovano in Svizzera e fuori della Svizzera; d'altronde, la strada della collaborazione nazionale e internazionale é diventata oggi sempre più obbligata per biblioteche e centri di documentazione di qualunque dimensione, essendo stata ovunque abbandonata la pretesa della esaustività, fosse anche solo in campi limitati della conoscenza;
- all'interno di taluni istituti vi é infine, come si é detto, la necessità di unificare i cataloghi, di migliorarne la qualità e di moltiplicarne gli accessi.

3.3.4 Prestito

Le operazioni legate direttamente o indirettamente al prestito occupano parecchio del tempo del bibliotecario - anche in istituti di modeste dimensioni - e non sempre rispondono in modo adeguato alle richieste dell'utente; talune, ad esempio, richiedono periodi di attesa per l'utente (si veda il prestito interbibliotecario), altre impegnano il bibliotecario in lavori di controllo e di verifica il cui costo é talvolta sproporzionato rispetto ai risultati (si veda il controllo delle scadenze), altre ancora sono di difficile o di impossibile attuazione con i mezzi tradizionali (ad esempio la prenotazione delle opere in prestito).

Nella situazione ticinese, queste difficoltà si sommano magari a

quelle derivanti dall'impossibilità, per l'utente, di avere un rapido accesso a un patrimonio sufficientemente vasto da offrire ampie possibilità di ricerca. Nello stesso tempo, il discorso sul prestito raggiunge quello sulle condizioni di lavoro del bibliotecario e quindi sulla necessità di liberarlo da lavori burocratici e ripetitivi (talvolta persino non redditizi), per chiamarlo piuttosto a più marcate responsabilità sulla qualità della catalogazione, da un lato, e sulla consulenza all'utente dall'altro.

3.3.5 Libero accesso

Negli ultimi anni, anche da noi si é cominciato a ricuperare i ritardi accumulati nel passato, rispetto alle biblioteche anglosassoni, ad esempio, sulla questione del libero accesso degli utenti a tutto o alla maggior parte del patrimonio librario e di quello non librario; per ora, nel Ticino il libero accesso é ancora riservato alle opere di frequente consultazione (dizionari, enciclopedie, et similia) e ai piccoli depositi librari di carattere scolastico e destinati a un uso interno di un determinato servizio (v. BVDSI).

Sta tuttavia diventando inevitabile che nel prossimo futuro il libero accesso conquisti uno spazio sempre più vasto in tutte le biblioteche del cantone; comunque costituirà una delle caratteristiche distintive delle previste biblioteche regionali.

Questo significa che nei prossimi anni risorse non indifferenti dovranno essere destinate a facilitare l'adozione del libero accesso, adottando provvedimenti che toccano gli spazi e l'arredamento, ma anche il tipo
di lavoro dei bibliotecari: essi saranno cioé chiamati a stabilire un
diverso rapporto con gli utenti, ad intervenire con valutazioni selettive nella riconversione al libero accesso di determinati fondi, ad affinare i loro metodi di catalogazione e di classificazione per garantire la migliore funzionalità a un'organizzazione certo più esigente ma
anche più redditizia del servizio bibliotecario.

E' un insieme di problemi, quello legato all'adozione del libero accesso, che può essere certamente affrontato con gli strumenti tradizionalmente usati nella gestione bibliotecaria; ma é altrettanto certo che sistemi automatici faciliterebbero e renderebbero più rapide e più sicure tutte le operazioni di revisione, di catalogazione retrospettiva, di doppia segnatura, eccetera, collegate con l'introduzione del libero accesso.

3.3.6 La questione del personale

La necessità di poter contare, per il lavoro di biblioteca, su personale con formazione specifica é ormai fuori discussione; tanto che l'autorità cantonale ha organizzato i corsi per bibliotecari che si concluderanno nell'aprile 1982.

A quel momento, i servizi bibliotecari potranno contare sulle prestazioni di alcune decine di persone con formazione completa, che avranno certamente l'occasione di esercitare l'attività per la quale sono state preparate; la carenza di personale é oggi particolarmente sentita, e certo produce effetti negativi sull'organizzazione e l'aggiornamento delle biblioteche esistenti.

Se si deciderà l'introduzione di sistemi automatizzati, é necessario prevedere che alcuni bibliotecari dovranno ricevere una formazione supplementare nel campo dell'informatica, e dovranno poter acquisire una certa esperienza nella gestione e nella organizzazione di sistemi bibliotecari e di biblioteche automatizzate.

Allo stesso tempo, siccome in un sistema automatizzato dovranno convivere con funzioni e ruoli complementari il bibliotecario e l'informatico, é necessario che si pensi a introdurre l'analista e il programmatore ai problemi delle biblioteche.

Si deve cioé costituire un gruppo di persone di diversa formazione che dovrà diventare elemento indispensabile nella politica bibliotecaria del cantone, e che dovrà essere completamente integrato nel sistema di attività, di compiti e di relazioni che caratterizzano il settore delle biblioteche cantonali.

4 PROPOSTA DEL GRUPPO DI LAVORO AL CONSIGLIO DI STATO

4.1 L'automazione e la realtà delle biblioteche ticinesi

4.1.1 Risultato dell'inchiesta del Gruppo di lavoro

L'inchiesta svolta dal Gruppo di lavoro ha voluto anche accertare presso i responsabili delle biblioteche la disponibilità e, nello stesso tempo, le aspettative di fronte alla prospettiva dell'automazione. Tutti gli interpellati hanno, in principio, manifestato il loro consenso per l'eventuale innovazione.

Assai articolate nel complesso sono state le risposte sulle aspettative e sulle ragioni di quel consenso. Di seguito diamo una descrizione sommaria dei contenuti delle risposte più significative:

a) la quasi totalità degli interrogati (9 su 10) ritiene che il vantaggio maggiore deriverebbe dalla possibilità di creare un'efficiente
rete cantonale di biblioteche destinata soprattutto a facilitare lo
scambio rapido e sicuro delle informazioni bibliografiche e dei documenti, e a favorire una effettiva politica di coordinamento di tutti i servizi bibliotecari;

- b) 5 interrogati su 10 apprezzerebbero anche i vantaggi derivanti dalla possibilità di un collegamento del Ticino con una rete bibliotecaria extracantonale;
- c) per 5 responsabili su 10, l'automazione contribuirebbe efficacemente a risolvere i problemi di gestione interna: su questo punto hanno particolarmente insistito i responsabili di biblioteche di dimensioni rilevanti per il cantone (la BC), oppure in fase di riorganizzazione (la BURE e la BSCC, che dovrà costituire il nucleo della futura Biblioteca regionale di Bellinzona), oppure ancora all'inizio del lavoro di catalogazione (la BLC); si tratta, come si vede, prevalentemente di istituti per i quali é necessario risolvere con una certa urgenza problemi concreti ai quali l'automazione offre certo soluzioni più adeguate;
- d) altre aspettative più particolari che, in genere, si inseriscono nel quadro precedente si riferiscono alla necessità di uniformare la catalogazione a livello cantonale (anche per poter attuare il catalogo unico ticinese utilizzabile da tutti gli istituti), alla opportunità di migliorare ed aumentare le possibilità di accesso ai cataloghi e al miglioramento delle condizioni di lavoro del personale e, in definitiva, della qualità dei servizi bibliotecari.

4.1.2 Vantaggi dell'automazione

- 4.1.2.1 In questo contesto, rapportata alla situazione delle biblioteche e dei servizi descritta sopra, l'automazione sembra offrire tre importanti vantaggi:
- a) appare come strumento idoneo a ricuperare l'unità di gestione di quei patrimoni bibliografici che sono oggi dispersi e frantumati e che sarebbe enormemente più conveniente tenere uniti;
- b) rende più efficienti quei servizi bibliotecari che si collegano a una moderna politica dell'informazione che accolga come elemento essenziale una rete di collaborazione e di complementarietà fra istituti bibliotecari e di documentazione a livello regionale, nazionale e internazionale;
- c) permette un salto di qualità nella gestione delle biblioteche, liberando il personale addetto da funzioni ripetitive, garantendo una maggiore sicurezza e rapidità e aumentando la quantità di servizi utilizzabili.
- 4.1.2.2 Concretamente questo dovrebbe significare:
- a) accrescere il numero delle informazioni bibliografiche disponibili nel cantone;
- b) diffondere nel cantone la possibilità di accedere direttamente in

tempo reale a queste informazioni;

- c) stabilire collegamenti duraturi extracantonali;
- d) migliorare, all'interno dei singoli istituti, la sicurezza e la rapidità di taluni servizi al pubblico (v. prestito) e introdurne dei nuovi (v. prenotazione, moltiplicazione dei cataloghi, eccetera);
- e) introdurre soluzioni più razionali e più sicure ai problemi di gestione (v. automatizzazione della contabilità, controllo delle disponibilità, controllo della periodicità, intercalazione delle schede, eccetera) e creare nuove possibilità di informazione (v. statistiche).

4.2 Una politica dell'automazione

4.2.1 Esigenza di un sistema bibliotecario ticinese

Le esperienze di automatizzazione degli istituti bibliotecari mostrano chiaramente che l'innovazione tende, per sua stessa natura e per i
costi che comporta, a uscire dal ristretto spazio in cui é di solito inizialmente introdotta (ad esempio una biblioteca), e a diffondersi a dimensioni di più o meno estesa rete di biblioteche.

D'altronde, a favore della creazione di un sistema ticinese di biblioteche (a sua volta inserito in una rete extracantonale) operano ragioni di
razionalità, di qualità del servizio e di utilizzazione ottimale delle risorse. La razionalizzazione della politica dell'informazione comporta
l'adozione di strumenti che ne permettano una diffusione capillare, evitando nello stesso tempo gli sprechi che derivano da gestioni particolaristiche, locali o settoriali.

In questo senso, un sistema bibliotecario basato su un'efficiente automazione permette:

- a) la messa in comune del patrimonio librario ticinese e l'utilizzazione estesa su tutto il territorio del patrimonio stesso;
- b) l'unificazione delle operazioni proprie dell'attività bibliotecaria, e quindi l'uso migliore delle risorse finanziarie disponibili.

4.2.2 Definizione del sistema bibliotecario ticinese

Occorre allora, in primo luogo, che venga definito il sistema bibliotecario ticinese partendo dalla convinzione che é necessario superare la
logica che vuole che ogni biblioteca rappresenti qualcosa a sé, un ente
isolato, indipendente dagli altri, con i quali ha eventualmente rapporti
di collaborazione più o meno stabili e intensi.

"Al tradizionale concetto di cooperazione tra biblioteche (...) va sostituito il concetto di sharing resources (messa a disposizione delle risorse), con cui si intende non tanto il semplice prestito dei documenti e lo scambio delle informazioni quanto la partecipazione di tutte le biblioteche del sistema alle risorse di ciascuna, intendendo come risorse il

personale, i processi, le idee, i materiali, i mezzi che fanno la sostanza di una biblioteca" (così Angela Vinay, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche, citata in Organizzazione e funzionamento del sistema bibliotecario, Firenze, Giunta Regionale Toscana/La Nuova Italia, 1979, p. 19); idea che, concretamente, potrà tradursi in un uso meno dispersivo e più efficace delle risorse umane e materiali impegnate nelle biblioteche del cantone.

Ora, se si assume un sistema di biblioteche "come un sistema cooperativo che ha come scopo l'utilizzazione da parte di ciascun componente delle risorse materiali ed intellettuali a disposizione dell'intero sistema", e si é convinti che "per l'utilizzazione di qualsiasi tipo di risorsa, é necessario anzitutto che sia nota la sua esistenza, per cui si può dire che la caratteristica peculiare di un sistema di biblioteche é che in ciascun componente siano a disposizione le informazioni riguardanti le risorse dell'intero sistema, e che il presupposto per il buon funzionamento di un sistema é che sia possibile la più ampia circolazione di queste informazioni" (Maria B.Baldacci in Organizzazione e funzionamento citato, p. 173-174); se si accetta questo, ci si rende conto che un sistema bibliotecario può sì esistere indipendentemente da un sistema di automazione, ma che la rapidità e la sicurezza necessarie per un suo efficace funzionamento possono essere ottenute solo con l'impiego di tecniche automatizzate.

E' infine documentata convinzione di questo Gruppo di lavoro che l'innovazione troverà una giustificazione, nelle dimensioni ticinesi, solo
nel coinvolgimento di tutte le biblioteche e gli istituti aventi funzione analoga, che siano di un certo interesse per le dimensioni e la qualità
dei contenuti, o per la funzione che svolgono o potrebbero svolgere in
una rete estesa a tutto il cantone.

I contenuti di un sistema di biblioteche nel Ticino potrebbero, a giudizio di questo gruppo, essere definiti secondo le seguenti grandi linee:

- a) affidare a tre biblioteche principali dislocate nei principali centri (quindi: BC, Biblioteca regionale di Bellinzona e Biblioteca regionale di Locarno) una funzione specifica di carattere cantonale e di carattere regionale, e istituzionalizzare fra i tre istituti un rapporto di interdipendenza;
- b) creare tre sottosistemi regionali facenti capo ognuno a una delle tre biblioteche principali; la rete di questi sottosistemi dovrebbe essere costituita dagli istituti bibliotecari non scolastici, da quelli delle SMS e, in taluni casi (per l'importanza dei fondi o per il ruolo locale, ad esempio) da quelli delle scuole medie e di enti privati

o pubblici non cantonali.

Il funzionamento del sistema bibliotecario dovrà essere assicurato da un unico sistema automatizzato integrato, facente capo a una direzione centrale del sistema, garante del suo funzionamento e della sua manutenzione e collegata con il Centro cantonale di informatica.

4.3 Piano di attuazione

Dopo aver illustrato i contorni di un disegno complessivo, vale la pena, infine, cercare di precisare i contenuti di un possibile piano di attuazione di un sistema automatizzato per le biblioteche ticinesi.

4.3.1 Istituzione del sistema bibliotecario ticinese

La premessa per poter avviare una progettazione dell'automazione dei servizi bibliotecari ticinesi é l'istituzione del sistema bibliotecario cantonale, a cui partecipano le biblioteche del cantone e che deve essere aperto ad istituti non cantonali di interesse generale.

4.3.2 Progetto generale di automazione

Definito il sistema bibliotecario, va elaborato un progetto generale di automazione, punto di riferimento per le operazioni successive; esso deve dare risposte precise e motivate ai seguenti quesiti:

- quali biblioteche entrano in considerazione e secondo quali priorità;
- quali servizi devono essere automatizzati e secondo quali livelli di automazione;
- quali caratteristiche e quale estensione deve avere la rete informatica cantonale;
- quali caratteristiche e quale portata devono avere le relazioni extracantonali;
- quali possibilità di ulteriori sviluppi devono essere assicurate al sistema.

4.3.3 Costituzione del Gruppo di lavoro

E' all'inizio di questa fase, la quale già presuppone una scelta politica di fondo, che deve essere creato un <u>Gruppo di lavoro</u> per l'automazione delle biblioteche, composto

- di un <u>responsabile</u> del progetto (con conoscenze ed esperienze nel campo dell'automazione delle biblioteche),
- di un esperto di informatica e
- di un bibliotecario.

Questo Gruppo, a cui sono attribuite funzioni essenzialmente tecniche, avrà all'inizio soprattutto compiti di progettazione, ma dovrà poi continuare il suo lavoro anche una volta entrato in funzione il sistema di

automazione, di cui dovrà garantire la manutenzione e l'aggiornamento (venendo a coincidere con quell'organo di "direzione centrale del sistema" di cui si parla al punto 4.2). Il progetto di automazione che uscirà dai lavori di questo gruppo dovrà permettere di passare alla fase successiva.

- 4.3.4 Scelta di un sistema generale di automazione e delle apparecchiature
- a) Progettazione di dettaglio
 A questo momento può iniziare il lavoro di progettazione più dettagliata: definizione dei contenuti e delle strutture dei singoli sistemi; specificazione delle strutture delle registrazioni, degli archi
 - mi; specificazione delle strutture delle registrazioni, degli archivi e delle loro strutture; controllo/revisione degli archivi manuali esistenti da convertire in archivi meccanizzati, eccetera.
- b) Installazione delle apparecchiature, programmazione, assunzione del personale di biblioteca e sua formazione.
- c) Conversione degli archivi manuali in archivi meccanizzati ed entrata in esercizio del sistema.
- d) Eventuale estensione, in un secondo tempo, del sistema a biblioteche e centri di documentazione non coinvolti nella fase iniziale.

4.3.5 Costi e tempo di sviluppo

Naturalmente i costi, l'impiego di personale e i tempi di attuazione delle singole fasi possono essere valutati con precisione solo una volta definito il progetto generale di automazione di cui si é detto al punto 2. Occorre intanto dire che, per ragioni politiche generali (v. rete nazionale), ma anche per ragioni di costi e di opportunità pratica, é necessario sin dall'inizio prevedere, per il Ticino, l'adozione del sistema Sibil della Bibliothèque cantonale et universitaire di Losanna.

5 CONCLUSIONE

La risoluzione governativa che istituisce questo Gruppo di lavoro prevede, tra l'altro, che il gruppo stesso consegni "un rapporto nel quale siano documentate le soluzioni possibili e descritti i relativi programmi e i costi di attuazione di un sistema bibliotecario automatizzato nel cantone".

Di fatto, il rapporto che il Gruppo consegna vuole documentare in primo luogo un'esigenza e quindi non indugia a lungo sull'illustrazione di precisi e dettagliati progetti di realizzazione. E' successo che la fase finale dei lavori - quella di carattere propositivo - é caduta proprio nel periodo in cui si sono andate manifestando con sempre maggior intensità le difficoltà finanziarie del cantone, provocando un ulteriore

inasprimento delle misure di risparmio. Questo significa che sono in atto revisioni, probabilmente molto decisive, a proposito dei programmi di sviluppo del settore delle biblioteche del cantone e delle prospettive di realizzazione dei programmi stessi: la sospensione a tempo indeterminato dei mandati relativi al Centro culturale di Bellinzona ne é un segno assolutamente evidente.

In queste circostanze i membri del Gruppo di lavoro non hanno ritenuto né opportuno né conveniente approfondire le questioni di dettaglio, a cui sarebbe stato necessario dedicare un impegno di analisi e di ricerca non indifferente senza avere la certezza che il lavoro avesse qualche seguito.

Per questa ragione, prima eventalmente di elaborare i dettagli necessari per le scelte operative, il Gruppo ritiene necessario sapere:

- a) se esiste la volontà politica di creare un sistema bibliotecario ticinese e, se sî, secondo quali criteri e attraverso quali iniziative;
- b) a che punto si trova la procedura di istituzione delle Biblioteche regionali di Bellinzona e di Locarno, alla cui creazione sono legate le sorti del sistema bibliotecario e del sistema di automazione dell'insieme;
- c) se vale la pena, in questo momento, che questo gruppo riprenda sin dalle prossime settimane la sua attività, per esaminare in modo particolareggiato la questione dei costi e di tutti gli altri aspetti di dettaglio, necessari per una decisione circostanziata sulla questione dell'automazione.

Il Gruppo di lavoro ritiene, a questo punto, di aver adempiuto ai compiti per i quali é stato istituito; resta naturalmente a disposizione dell'Autorità cantonale per eventuali ulteriori approfondimenti e per le spiegazioni che dovessero rivelarsi necessarie.

Il Gruppo di lavoro

Pierluigi Borella

Antonio Spadafora

Augusto Gaggioni

Mario Zanetta

Adriano Soldini

Giancarlo Züger

Ai lavori del Gruppo ha partecipato attivamente il signor Coglio, bibliotecario della Biblioteca cantonale.

Le biblioteche di interesse pubblico del Canton Ticino: schede d'identità (Il parte)

Nel primo numero di FOGLI abbiamo pubblicato le schede di identità di un primo gruppo di 26 biblioteche ticinesi. Circa gli intenti ed i moventi del nostro censimento rimandiamo i lettori al numero scorso, limitandoci qui a rielencare le biblioteche ivi censite:

ASCONA

Biblioteca popolare

Centro Balint documentazione

BELLINZONA

Biblioteca dell'Ufficio Ricerche Economiche
Biblioteca per tutti e bibliocentro della

Biblioteca per tutti e bibliocentro della Svizzera italiana

Biblioteca comunale

Centro didattico cantonale

Scuola cantonale superiore di commercio

Ufficio cantonale dei musei

CANOBBIO

Biblioteca di libero accesso della Scuola

tecnica superiore

FATDO

Biblioteca del Concento dei Cappuccini

LOCARNO

Bibliothèque de l'Alliance Française

Centro didattico cantonale

Istituto cantonale di patologia

Osservatorio ticinese dell'istituto svizze-

ro di meteorologia Scuola magistrale

LUGANO

Biblioteca cantonale e Libreria patria Biblioteca del Circolo di lingua francese

Biblioteca del Seminario diocesano

Biblioteca Salita dei Frati

Centro di documentazione sociale di Comu-

nità familiare

La biblioteca dei ragazzi "Villa Ginevra"

Museo cantonale di storia naturale

Vocabolario dei dialetti della Svizzera ita-

liana

MASSAGNO

Centro didattico cantonale

STABIO

Museo della civiltà contadina del Mendri-

siotto

VIGANELLO

Ufficio degli audiovisivi del Dipartimento

della pubblica educazione

In seguito si è potuta accertare l'esistenza in Ticino di altre biblioteche e siamo lieti di pubblicarne qui le schede di identità. Ci rammarichiamo però di non poter dar notizia dell'Archivio cantonale di Bellinzona che non ha dato alcun riscontro alle nostre richieste di informazioni pur ripetute in due tornate.

Un elenco delle biblioteche ticinesi era già apparso in: Le biblioteche nella Svizzera, elenco delle biblioteche per Cantoni e Comuni 1959/60 - Berna: Ufficio federale di statistica, 1964, p. 185-188. Segnaliamo che la situazione appare oggi mutata rispetto a quanto ivi riportato: alcune biblioteche sono state recentemente aperte, altre hanno cessato l'attività. Per fare il punto della situazione si è inviato il questionario a tutti gli istituti citati nel repertorio, con esclusione delle sole biblioteche scolastiche non specializzate. In base alle risposte ricevute segnaliamo, rispetto al 1960, le seguenti variazioni:

- a) sono tutt'ora esistenti ma non fanno servizio al pubblico le biblioteche dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona e della Clinica militare di Novaggio.
- b) sono in corso di ristrutturazione le seguenti biblioteche: Radiotelevisione della Svizzera italiana (se ne accenna a p. 4 di questo periodico), Opera svizzera dei monumenti d'arte (OSMA) a Locarno, Istituto agrario cantonale di Mezzana. Di tali biblioteche (che in parte nel 1960 non esistevano ancora) daremo notizie appena possibile.
- c) ha cessato l'attività la Biblioteca San Pietro di Curio, mentre il Comune di Corippo ha segnalato di non avere alcuna biblioteca.
- d) le altre biblioteche citate dal repertorio di cui non si fa cenno su questo numero di FOGLI non hanno reso alcuna risposta.

Cogliamo infine l'occasione per rettificare un errore apparso sul numero scorso: la Biblioteca Comunale di Bellinzona non dispone di un credito di Fr. 60'000 annui per acquisto libri, ma di Fr. 5'000. Per una nostra svista si è confuso il totale annuo con un mensile. Ce ne scusiamo con i lettori e con i colleghi della Biblioteca comunale di Bellinzona.

BALERNA

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURA POPOLARE. Via San Gottardo 102 - 6828 Balerna. Tel. (091) 43.50.29/30.

a) servizio al pubblico e caratteristiche generali:

Non ha orari di apertura, ma durante il giorno è sempre presente qualcuno in loco: rivolgersi al ristorante La Meridiana, gestito dall'Associazione. Raccoglie principalmente documentazione antimilitarista, sul nucleare, sull'alimentazione, sulla questione donna. Utenti: gli interessati ai temi o partecipanti ai gruppi di attività ad essi legati. Fondata nel dicembre 1980. Circa 150-200 volumi, circa 30 periodici, qualche cassetta sonora. Consultazione a scaffale aperto. Cataloghi su schede internazionali per autori, titoli e materie. Fotocopiatrice, proiettori, registratori, giradischi sono in dotazione del Centro culturale.

- b) personale e gestione: volontariato individuale o dei gruppi presenti (Movimento antiatomico del Mendrisiotto, Centro informazione obiezione di coscienza ecc.). Non ha crediti specifici. Acquisti decisi dall'Associazione oppure dai gruppi citati.
- c) rapporti con altri istituti e con utenti esterni: nessuno.

CHIASSO

BIBLIOTECA COMUNALE. Via Vela 1 - 6830 Chiasso. Tel. (091) 44.73.20 (tel. delle Scuole commerciali).

- a) servizio al pubblico e caratteristiche generali:
 Apertura totale prevista per la fine di aprile 1982. Funziona per ora la
 sala di lettura dal lunedi al venerdi ore 14-19, sabato ore 9-12. Biblioteca pubblica di cultura generale: raccoglie opere di ogni materia per lo
 studio, la formazione, l'informazione e lo svago. Fondata nel 1978, aperta nel 1981. Circa 12'000 volumi, 65 periodici vivi. Libero accesso ovunque. Cataloghi su schede internazionali per autori, titoli, sistematico
 CDU, alfabetico per soggetti. Fotocopiatrice. Prestito per ora in funzione
 solo per le Scuole commerciali: 3 volumi per volta per un massimo di 30
 giorni. Fondi speciali incorporati: parte della biblioteca delle Scuole
 comunali (1'583 vol.), parte della biblioteca del Circolo culturale giovanile (422 vol.), parte della biblioteca della Scuola italiana Dante Alighieri (periodo fascista, 272 vol.). Fondi speciali in deposito: Biblioteca delle Scuole commerciali comunali (4'395 opere).
- b) personale e gestione:
 2 bibliotecari a mezzo tempo (per il 1982 si prevede la nomina di un solo
 bibliotecario a tempo pieno), un sorvegliante 3 ore al giorno. Credito
 per acquisti: Fr. 30'000 negli anni passati, 20'000 previsti per il 1982.
 Giudicati sufficienti per i nuovi acquisti, anche in considerazione della
 mole di lavoro da svolgere. Gli acquisti sono decisi dalla Sottocommissione biblioteca della Commissione culturale su proposta dei bibliotecari ed
 eventualmente dei docenti delle Scuole commerciali comunali.
- c) rapporti con altri istituti e con utenti esterni: sono previsti per il futuro il prestito interbibliotecario, la pubblicazione di un bollettino delle nuove accessioni e di bibliografie speciali. Informazioni bibliografiche vengono fornite a richiesta.

LUGANO

ARCHIVIO STORICO CITTA' DI LUGANO / CENTRO STUDI C. CATTANEO. Strada di Gandria 4 - 6976 Castagnola. Tel. (091) 51.02.71.

a) servizio al pubblico e caratteristiche generali:
Da lunedi a venerdi ore 10-12 / 14-18. Biblioteca sussidiaria ai fondi
dell'archivio storico: pubblicazioni correnti di carattere storico e storico artistico concernenti il Ticino, raccolta di pubblicazioni ottocentesche rivolte al Ticino, pubblicazioni ufficiali, diritto, letteratura,

romanzi (anche stranieri), storia, arte, biografie e necrologi, commemorazioni, associazioni. Frequentata da studiosi e studenti, cultori di storia, docenti, personale dell'archivio. Inaugurata nel 1980. Circa 3'000 volumi, 10 periodici vivi, 1'000 cassette d'archivio, 65 cartelle di stampe, pergamene, disegni, carte geografiche ecc.), circa 180 registri e fascicoli giudiziari e amministrativi del Fondo Tribunale distrettuale di Lugano. 500 vecchie fotografie e 200 stampe. Fondi speciali: microfilm delle carte del fondo C. Cattaneo del Museo del Risorgimento di Milano. Fondo Rainis di argomento lettone con cimeli, manoscritti, dischi, illustrazioni, testimonianze di esuli lettoni, pubblicazioni critiche postume. Archivio storico del Comune di Lugano a partire dal 1500. Archivio del Patriziato di Lugano.

Libero accesso al libri in sala di consultazione. Cataloghi su schede internazionali per autori. Previsto per materie analitico e sistematico. Lettore per microfilm e microfiches. Prestito escluso.

- b) personale e gestione: Un direttore a tempo pieno e un collaboratore a tempo pieno. Credito annuo per acquisto di materiale storico Fr. 15'000, auspicati 30'000. Acquisti decisi dal direttore.
- c) rapporti con altri istituti e con utenti esterni: Non partecipa al prestito interbibliotecario. A richiesta fornisce informazioni bibliografiche oralmente e per iscritto. Si prevede la pubblicazione di un bollettino e di bibliografie speciali per i libri antiquari.

BIBLIOTECA DEL CENTRO SCOLASTICO INDUSTRIE ARTISTICHE. Via Ronchetto 14 - 6900 Lugano. Tel. (091) 51.90.21.

- a) servizio al pubblico e caratteristiche generali:
 Lunedî, mercoledî, giovedi ore 8-12. Martedì ore 8-12 / 13.30-17.30.
 Biblioteca scolastica a indirizzo specialistico con opere di documentazione riguardanti i vari campi dell'arte. Utenti: allievi e docenti dello CSIA, insegnanti di educazione visiva della SM, ex allievi, artisti, artigiani. Fondata nel 1920. 2'265 volumi e 20 periodici vivi, diapositive (lavori finali delle varie sezioni CSIA), diateca in formazione. Lavori didattici di insegnanti di educazione visiva. A libero accesso. Cataloghi su schede internazionali in via di formazione per autori, titoli e materie secondo la CDU. Fotocopiatrice del Centro. Prestito ad allievi e docenti CSIA, ex allievi, artisti, artigiani, docenti di educazione visiva del Ticino.
- b) personale e gestione: un bibliotecario a mezzo tempo. Credito per acquisti: Fr. 10'000 annui, auspicati 25'000. Acquisti decisi da una Commissione culturale paritetica (allievi-docenti) e dal bibliotecario.
- c) rapporti con altri istituti e con utenti esterni: nessuno.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL MOVIMENTO DI CONTROINFORMAZIONE SUL SOTTOSVI-LUPPO (MCS). Via Pretorio 3 - 6900 Lugano. Tel. (091) 23.46.93.

a) servizio al pubblico e caratteristiche generali: da lunedì a giovedì ore 17-21, sabato ore 14-17. Raccoglie documentazione relativa ai problemi del sottosviluppo e ai rapporti tra paesi industrializzati e terzo mondo. Frequentato soprattutto da studenti. Fondato nel 1979. Circa 600-700 volumi, 40 periodici vivi, raccolta di circa 4'000 articoli di giornali (Svizzeri e stranieri) relativi ai problemi del sottosviluppo, mostre fotografiche. Settore audiovisivi in fase di potenziamento, punto di vendita di prodotti del terzo mondo. Libero accesso ovunque. Cataloghi alfabetici per autori e per argomenti. Spoglio dei perio-

dici per continente e nazione, spoglio dei quotidiani secondo una classificazione propria. Dispone di proiettori e registratori. Prestito a domicilio libero con restrizioni per riviste e quotidiani.

- b) personale e gestione: Personale volontario a rotazione. Crediti (provenienti da autofinanziamento degli aderenti al Movimento): Fr. 1'500 - 2'000 per libri, Fr. 700 per i periodici. Auspicati Fr. 3'000 per i soli libri. Acquisti decisi dal Movimento stesso.
- c) rapporti con altri istituti e con utenti esterni: Informazioni periodiche sull'attività inviate a simpatizzanti e sostenitori, pubblicazione del bimestrale Nord-Sud, organizzazione di serate e dibattiti informativi con esperti sui problemi di attualità internazionale.

CLUB ALPINO SVIZZERO - SEZIONE TICINO. Cas.post. 147 - 6904 Lugano

- a) caratteristiche generali:
 Non ha orario di apertura: per la consultazione occorre prendere contatto con il segretario (tel. 091-59.33.67). Biblioteca specializzata in alpinismo, a disposizione dei soci della sezione; aperta anche ad altri interessati previa richiesta e motivazione. Fondata nel 1886. Circa 1000 volumi. Cataloghi non precisati.
- b) personale e gestione: Non ha personale proprio. E' obiettivo della Sezione Ticino del CAS la ristrutturazione ed il potenziamento della biblioteca.

TENERO

BIBLIOTECA BRAILLE PER I CIECHI DELLA SVIZZERA ITALIANA. Via S.Gottardo 6598 Tenero - tel. 093/67.11.17

- a) servizio al pubblico e caratteristiche generali: Biblioteca circolante con prestito gratuito di libri Braille oppure incisi su nastro o cassette a mezzo invio postale. Biblioteca a carattere generale aperta a tutti i non vedenti in Svizzera. Fondata nel 1949. 1200 volumi Braille, 3500 bobine a nastro libero, 3700 cassette. Libero accesso ovunque. Cataloghi alfabetici per autore disponibili in fascicoli a stampa. Prestito gratuito per tutti i non vedenti residenti in Svizzera, per due mesi; nell' ultimo anno 42 vol. in Braille e 9838 incisioni parlate.
- b) personale e gestione:
 Un bibliotecario volontario a tempo illimitato, un aiuto bibliotecario a tempo parziale stipendiato, numerosi collaboratori volontari per la trascrizione in Braille e la registrazione di libri parlati.
 Credito annuo variabile in quanto derivante solo dai contributi volontari privati; occorrerebbero 100'000 fr. annui, importo mai raggiunto.
 Acquisti decisi dal Comitato dell' UNITAS e dal responsabile della biblioteca.
- c)non ha rapporti con altri istituti analoghi. Presenta un rapporto biennale all' assemblea sociale dell' UNITAS.

TESSERETE

BIBLIOTECA PARROCCHIALE - 6950 Tesserete

- a) caratteristiche generali e servizio pubblico:
 Orario invernale: ogni domenica dopo la messa solenne fino alle 12;
 mercoledi dalle 15 alle 16; primo venerdi del mese dalle 16 alle 17.
 Opere di formazione religiosa e morale per i parrocchiani; frequentata
 da donne e ragazzi. Fondata nel 1981. Circa 1'500 volumi a scaffale
 chiuso. Cataloghi per il settore ragazzi e per il settore adulti suddivisi per genere. Prestito ammesso per un mese con tariffe di fr. 1.50
 per volume.
- b) personale è gestione: Un responsabile e due coadiutori; non ha crediti specifici oltre le offerte e gli incassi dal prestito. Acquisti decisi dal parroco.

Cronaca sociale

Convocazione dell'Assemblea del 26 marzo 1982

L'Assemblea dell'Associazione

"Biblioteca Salita dei Frati"

é convocata

venerdî 26 marzo 1982, alle 20.30 in biblioteca

con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina del presidente del giorno e di due scrutatori
- 2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 27 marzo 1981
- 3. Approvazione della relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1981 1982 e sul programma futuro
- 4. Approvazione dei conti consuntivi 1981 e preventivi 1982
- 5. Nomina del Comitato per l'anno sociale 1982 1983
- 6. Nomina di due revisori
- 7. Approvazione della Convenzione per ospitare il Centro di documentazione di Comunità Familiare
- 8. Eventuali

Verbale dell'Assemblea del 27 marzo 1981

Sono presenti: Aldo Abacherli, Giuseppe Aostalli Adamini, Alessandro Aviles, Luigi Ban, p. Silvio Bergamin, Roberto Bianchi, Paolo Binda, Alberto Bondolfi, Mario Botta, p.Stefano Bronner, Elena Calanchini, Azzolino Chiappini, Renzo Colombo, Armando Dadò, Enrico Dall'Acqua, Mauro Di Giovanni, Marta Dunghi, Margherita Farina-Bredi, Paolo Farina, Pier Carlo Felicani, Luciano Felice, Gemma Gentile-Pedroni, Gianni Gentile, Sergio Lafranchi, Alberto Leggeri, Fabio Leidi, Alberto Lepori, Fernando Lepori, Peppino Manzoni, Enrico Morresi, p. Ugo Orelli, fra Roberto Pasotti, p. Aurelio Pometta, don Carlo Quadri, Giancarlo Reggi, Manuela Rezzonico, Guido Rivoir, Paolo Sala, Saverio Snider, Fabio Soldini, Biancamaria Travi, Luca Usuelli, Flavia Vitali.

- 1. Nomina del presidente del giorno Viene proposto A.Dadò che accetta.
- 2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 28 marzo 1980
 Il verbale dell'Assemblea del 28 marzo 1980, inviato ai soci con la convocazione della presente assemblea, viene approvato all'unanimità.
- 3. Relazione annuale e programma di attività

La relazione annuale ed il programma di attività, inviato ai soci con la convocazione dell'assemblea, vengono brevemente illustrati dal presidente F. Soldini.

Viene quindi aperta la discussione.

<u>G.Rivoir</u> accenna alle difficoltà
finanziarie e chiede quali richieste
di sovvenzione siano state fatte ai
Comuni del Luganese.

F.Soldini risponde che per ora si é fatto richiesta di sovvenzione soltanto al Comune di Lugano; agli altri Comuni si scriverà dopo la risposta di Lugano. L'inaugurazione e la concomitante pubblicazione del primo numero del "bollettino" saranno occasione per meglio far conoscere l'Associazione alle autorità. Contributi finanziari verranno chiesti

anche a fondazioni. L.Usuelli, bibliotecario, osserva che la frequenza esigua é dovuta sia la carattere specialistico della biblioteca, sia agli orari di apertura, per i quali propone una maggior ampiezza approfittando della presenza in sede del personale della biblioteca; suggerisce di utilizzare i consulenti culturali per attività più gratificanti che non la semplice sorveglianza, interessandoli all'esame dei volumi non schedati ed in genere a lavori bibliografici; auspica il collegamento con istituti che diano informazioni bibliografiche, per offrire agli studiosi servizi di cui il Ticino non é dotato; caldeggia che ci si impegni di più nell'esame delle decine di migliaia di opere non schedate e meno nell'acquisto di nuove opere.

A.Lepori accenna alle difficoltà in cui si trova la Commissione per le scienze religiose nell'operare le proprie scelte culturali; essa si rivolge anche al clero diocesano, tuttavia la biblioteca si vuole aconfessionale.

S.Snider riprende l'ultima proposta di Usuelli per chiedere che l'Associazione chiarisca i propri intendimenti: puntare sui nuovi acquisti o esaminare ciò che già esiste?

A.Bondolfi osserva che la biblioteca deve ancora cercarsi un pubblico di utenti.

G.Reggi non teme che la biblioteca divenga "clericale" se si accentuano gli interessi per le scienze religiose; occorre piuttosto ampliare e diversificare la composizione della Commissione di scienze religiose.

A.Chiappini, richiamandosi all' intervento di A.Lepori, ritiene prematuro definire le modalità di collaborazione tra la biblioteca "Salita dei Frati" e la biblioteca del Seminario diocesano; insiste sull'opportunità che la Commissione di scienze religiose rifletta ulteriormente sul tipo di pubblico cui si vuole rivolgere. p.Ugo Orelli ricorda che l'esame dei volumi non schedati é urgente. P.Manzoni suggerisce che, per l'attività della biblioteca, vengano interessati gli studenti delle scuole medie superiori. Chiusa la discussione, relazione e programma vengono approvati all'u-

4. <u>Conti consuntivi 1980 e preventivi 1981</u>

nanimità.

F.Soldini spiega perché i consuntivi 1980 siano stati presentati secondo due modalità contabili diverse dall'amministratore e dai revisori.

P.Felicani, revisore, illustra sia i conti consuntivi 1980 sia i preventivi 1981 e ne propone l'approvazione.

Fra Roberto Pasotti chiede chiarimenti su alcuni aspetti della politica finanziaria, ed in particolare sull'acquisto del fondo fotografico Büchi; risponde F.Soldini.

p.Silvio Bergamin osserva che forse i preventivi 1981 sono stati allestiti con criteri troppo ottimistici. Si passa alla votazione: i conti consuntivi vengono approvati con 38 voti favorevoli, nessun contrario, 5 astenuti; i conti preventivi 1981 vengono approvati con 28 voti favorevoli, 3 contrari, 12 astenuti.

5. Nomina del Comitato e dei revisori

F.Soldini informa che dei nove membri del Comitato uscenti la cui designazione é di competenza dell'assemblea, Mauro De Grazia e Paolo Sala non intendono ripresentare la propria candidatura, mentre gli altri sette sono nuovamente disponibili.

A.Lepori propone Renzo Colombo, che accetta.

E.Calanchini propone Flavia Vitali, che accetta.

I nove candidati (sette uscenti più due nuovi) vengono eletti con 42 voti favorevoli, nessun contrario, un'astensione. Il nuovo Comitato risulta pertanto così costituito: p. Callisto Caldelari, Renzo Colombo, Paolo Farina, Alberto Lepori, Fernando Lepori, don Carlo Quadri, Fabio Soldini, Biancamaria Travi, Flavia Vitali; due delegati dei Cappuccini.

I due revisori uscenti, T.Amadò e P.Felicani, accettano di essere riconfermati; l'assemblea all'unanimità, li riconferma revisori per il prossimo anno sociale.

6. Eventuali

M.Botta osserva che occorre promuovere ulteriormente l'attività culturale, anche per rendere più vivi i contatti con la popolazione di Lugano; affinché la struttura edilizia sia pienamente utilizzata, é necessario che venga potenziata l'attività della biblioteca come centro culturale. Fra Roberto Pasotti suggerisce che il porticato all'ingresso della biblioteca sia regolarmente utilizzato per mostre.

Fernando Lepori, segretario

Lugano, 27 marzo 1981

Relazione sull'attività svolta nell'anno sociale 1981-1982 e programma futuro

A. L'ATTIVITA' SVOLTA

Dall'ultima assemblea annuale, tenutasi il 27 marzo 1981, l'attività dell'Associazione si é articolata attorno ai seguenti problemi.

BIBLIOTECA

Inaugurazione. A un anno dall'apertura al pubblico, la biblioteca é stata inaugurata ufficialmente il 25 settembre 1981: alla conferenza stampa del mattino - a cui sono intervenuti giornalisti della stampa scritta ticinese e della Svizzera interna, della radio e della televisione della Svizzera italiana é seguita nel pomeriggio una cerimonia pubblica, cui hanno presenziato oltre duecento persone. Il superiore regionale dei Cappuccini p.Donato Candreia ha illustrato le ragioni che hanno indotto i frati a mettere la loro biblioteca a disposizione del pubblico in una nuova sede e ad affidarla ad una associazione; p.Callisto Caldelari ha tracciato le diverse tappe attraverso le quali il progetto é passato; p. Giovanni Pozzi ha descritto la storia della biblioteca conventuale e ne ha sottolineato l'importanza culturale; Fabio Soldini, presidente dell'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati", ha descritto il carattere dell'Associazione e gli orientamenti della sua politica culturale; Mario Botta, architetto progettista, ha esposto i criteri dell'intervento edilizio. In occasione dell'inaugurazione é stata allestita nel porticato della biblioteca una mostra di edizioni pregiate ed é stato pubblicato il primo numero del periodico FOGLI.

Opere entrate. Nel corso dell'ultimo anno il patrimonio della biblioteca si é accresciuto di nuove opere (sia pure in misura inferiore alle previsioni, per ragioni finanziarie: sono 557 opere, quasi tutte ricevute in dono; se ne dà conto nei primi due numeri di FOGLI); tra le nume-

rose donazioni si segnalano i volumi del fondo Peri-Morosini e quelli della biblioteca dell'Istituto europeo di studi intercomunali di Lugano; si segnala pure il cospicuo deposito della prima parte della biblioteca di p.Giovanni Pozzi, docente di letteratura italiana all'Università di Friburgo. E' pure stata trasferita in biblioteca la raccolta dei 5000 dischi a 78 giri dei primi quattro decenni del secolo, acquistata a suo tempo dai Cappuccini e di notevole interesse musicologico.

Servizi. In biblioteca sono attualmente disponibili: il catalogo per autori e anonimi, il catalogo per soggetti, il catalogo decimale per materie dal 1981, i cataloghi delle edizioni del Cinquecento, del Seicento, del Settecento, il catalogo delle edizioni ticinesi stampate prima del 1900 e il catalogo dei periodici (in sala di lettura ne sono a disposizione 151 "vivi"). Sono pure a disposizione il catalogo su microfiches della Biblioteca cantonale e universitaria di Losanna e il catalogo su schede dei nomi e dei luoghi citati nelle principali opere dello storico Luigi Brentani.

La biblioteca é iscritta al prestito interbibliotecario svizzero e fornisce su richiesta i servizi dell'International Photocopy Service della British Library (che dispone di 50'000 titoli di riviste).

Dopo un periodo di sperimentazione, in particolare dell'apertura
serale un giorno la settimana,
sono stati stabiliti i nuovi e
definitivi orari: mercoledî, giovedî e venerdî dalle 14 alle 17,
sabato dalle 9 alle 12. Quanto
agli utenti, dall'apertura della
biblioteca (ottobre 1980) al 15
febbraio 1982 si sono contati 282

lettori e sono stati registrati 181. prestiti a domicilio. Inoltre ci sono stati numerosissimi interessati venuti a conoscere la biblioteca e l'edificio che la ospita. Il numero molto contenuto dei lettori é spiegabile soprattutto con due ragioni: il carattere secialistico del patrimonio librario finora disponibile e i ristretti orari di apertura, che per il momento almeno - non sembra possibile ampliare.

Lavori svolti. L'attività in biblioteca é consistita principalmente nella catalogazione dei nuovi acquisti (i libri schedati e messi a disposizione degli utenti sono stati circa 700) e in un primo esame dei numerosi fondi librari non catalogati allo scopo di estrarne le opere da conservare, i doppi e gli scarti, in vista anche della necessità di procurare spazio nei magazzini: per il secondo compito il bibliotecario é stato coadiuvato dai membri della Commissione del Fondo antico e da vari altri soci. Per i volumi destinati alla vendita é previsto l'allestimento di una mostra-mer-

Sono in corso da parte della Commissione del Fondo antico il controllo a tappeto di tutte le cinquecentine e di tutte le edizioni ticinesi
già schedate; da parte del prof.
Luigi Quadranti il controllo dei dischi; da parte di Aldo Abächerli
l'ordinamento del fondo fotografico
Büchi. Si segnala che alcune fotografie di questo fondo sono state
utilizzate dal Comune di Muralto per
una pubblicazione e una mostra in occasione del centenario di fondazione
del Comune.

2. MANIFESTAZIONI CULTURALI

Senza rinunciare alla singola conferenza su un tema definito (il 10 dicembre 1981 la presentazione da parte di Giannino Piana del saggio Morale autonoma ed etica della fede di Oliviero Bernasconi; il 19 febbraio la relazione di Rosino Gibellini su Theilhard de Chardin a 100 anni dalla nascita; il 20 febbraio l'incontro di studio sull'Editoria cattolica in Italia), l'Associazione vuole privilegiare tre tipi di manifestazioni: brevi "corsi di studio" su un tema trattato organicamente

nei suoi vari aspetti in serate successive; "seminari di studio" della durata di un fine settimana; incontri con istituti culturali qualificati operanti nella Svizzera italiana. Per il primo genere - su iniziativa della Commissione di scienze religiose - nei mesi di novembre e dicembre 1981 Renzo Petraglio ha tenuto un ciclo di tre lezioni sul tema <u>Vomo e donna</u> in alcune pagine della Bibbia; nei mesi di gennaio e febbraio '82 Alberto Bondolfi ha svolto un corso di quattro lezioni sulla problematica della Manipolazione della vita umana: aspetti etici; nel marzo 1982 Mauro Jöhri svolgerà tre lezioni sul tema Profili di teologi contemporanei (Hans Küng, Hans Urs von Balthasar, Karl Rahner). Per il secondo genere, la Commissione di scienze umane sta organizzando due seminari, uno sul tema dei Rapporti tra antropologia e religiosità (animato da Elémire Zolla), uno sulla Nuova storia svizzera di prossima pubblicazione, e un convegno di studi (da tenersi in autunno) su S.Francesco. Per il terzo genere, la Commissione per il Fondo antico sta organizzando tre incontri (nella forma della conferenza-dibattito e della esposizione di materiale documentario) con i responsabili dell'Archivio storico ticinese, dell'Ufficio cantonale delle ricerche economiche e del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. Per le attività tenutesi nella

3. FOGLI

Nel settembre 1981, in occasione dell'inaugurazione della biblioteca, l'Associazione ha avviato la pubblicazione del proprio periodico FOGLI. Esso apparirà due volte l'anno, all'inizio dell'autunno e all'inizio della primave-

primavera 1981 si rinvia al n.l

nifestazioni finora organizzate é in genere sempre stata alta.

La frequenza di pubblico alle ma-

Il Comitato ha discusso se richie-

dere ai partecipanti ai corsi una

tassa di iscrizione: la questione

verrà risolta in occasione delle

prossime manifestazioni.

di FOGLI (p. 28).

ra, in concomitanza coll'Assemblea; l'impostazione é discussa nel Comitato; la redazione é affidata a un Comitato di redazione (ne fanno parte Fernando Lepori, Fabio Soldini e Luca Usuelli). La rivista si articola in quattro sezioni: DOCUMENTI, in cui sono ospitati i testi di ricerche promosse dall'Associazione o che concernono i fondi della biblioteca; i testi di conferenze, dibattiti, incontri indetti dall' Associazione e che si ritengono particolarmente significativi; contributi al coordinamento fra gli istituti bibliotecari operanti nella Svizzera italiana; CRONACA SOCIALE; OPERE ENTRATE IN BIBLIOTECA; LIBRI E PERIODICI IN VENDITA (quest'ultima sezione comparirà fintanto che durerà il riordino dei libri custoditi nei magazzini ma non ancora catalogati). FOGLI n.l, pubblicato in occasione dell'inaugurazione e destinato a far conoscere la biblioteca oltre la cerchia dei membri dell' Associazione, é stato stampato in 700 esemplari; FOGLI n.2 in 600.

4. ENTI OSPITI

Alla fine di dicembre 1981 il Centro di documentazione dell'Arco alpino, dopo quasi due anni di ospitalità, ha lasciato la biblioteca avendo trovato un'altra sede. All'inizio dell'82 ha chiesto ospitalità il Centro di documentazione di Comunità familiare, che é costituito di una biblioteca e di una emeroteca sulle problematiche familiari e sociali. Il Comitato, che appoggia questa richiesta perché conforme agli obiettivi dell'Associazione e occasione per contribuire all'animazione della biblioteca, ha approvato la relativa Convenzione nella seduta del 12 gennaio 1982. Anche il Consiglio regionale, che per statuto deve pronunciarsi sulle richieste di ospitalità, ha dato la sua approvazione di massima nella seduta del 3 febbraio 1982. Spetta ora all'Assemblea del 26 marzo '82 pronunciarsi definitivamente. Come in passato infine, anche quest' anno la sala di lettura é stata più volte messa a disposizione di varie istituzioni per conferenze e dibattiti.

5. PROBLEMI FINANZIARI

Il reperimento dei fondi necessari per garantire l'attività dell' Associazione é stata preoccupazione costante del Comitato: più di una volta ci si é trovati in crisi di liquidità. Questo si spiega colla circostanza che le entrate sicure sono inferiori alle spese indispensabili, fra le quali sono imprescindibili quelle per il pagamento delle prestazioni del personale della biblioteca (un bibliotecario e una segretaria a metà tempo; una donna delle pulizie a orario parziale). Il Comitato si é pertanto rivolto a vari enti pubblici e privati (Cantone, Comune di Lugano e Comuni del Luganese, fondazioni con scopi culturali, istituti bancari) per chiedere il sussidiamento dell'Associazione, nella convinzione che il servizio pubblico che essa offre legittimi tale richiesta: a chi ha corrisposto positivamente va la gratitudine dell'Associazione. Il contenimento delle spese, in particolare per quanto riguarda l'acquisto dei libri, é stata una misura necessaria. Con 1'82 si spera che vengano ripetute e accresciute le sovvenzioni già versate e che altre se ne aggiungano. In particolare si spera venga definita l'entità del contributo ricorrente dello Stato.

6. RAPPORTI CON I CAPPUCCINI

Al di là dei regolari contatti assicurati dalla presenza dei delegati dei Cappuccini nel Comitato dell'Associazione, si é svolto il 23 giugno 1981 un incontro tra il Comitato e il Consiglio regionale dei Cappuccini, presente pure il superiore provinciale. Oggetto dell'incontro sono stati da un lato l'organizzazione dell' inaugurazione della biblioteca, dall'altro un reciproco scambio di opinioni sulle scelte di politica culturale dell'Associazione, in particolare sui criteri di scel ta dei libri destinati a costitui. re i due nuovi fondi di scienze umane e scienze religiose. Per trattare alcuni aspetti organizzativi della biblioteca (in

particolare la manutenzione dello stabile) é stato costituito il 12 gennaio '82 un gruppo misto di lavoro (per l'Associazione: Renzo Colombo, Fabio Soldini, Luca Usuelli; per i Cappuccini: fra Roberto Pasotti, p. Stefano Bronner).

7. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Comitato dell'Associazione, eletto dall'Assemblea del 27 marzo '81, si é riunito - per l'esame dei numerosi problemi illustrati nella presente relazione - 13 volte (nel 1981: 2 e 26 aprile, 8 maggio e, congiuntamente alle Commissioni, 10 giugno, 23 giugno per l'incontro con il Consiglio regionale, 2 luglio, 10 settem-bre, 6 ottobre, 3 novembre, 1 dicem-bre; nel 1982: 12 gennaio, 2 e 16 febbraio). Ne hanno fatto parte: Callisto Caldelari, Renzo Colombo, Paolo Farina, Alberto Lepori, Fernando Lepori (segretario), Carlo Quadri, Fabio Soldini (presidente), Biancamaria Travi, Flavia Vitali; come delegati dei Cappuccini: p. Stefano Bronner, p. Giovanni Pozzi e - in qualità di supplente - p. Ugo Orelli. Le tre Commissioni previste dagli statuti hanno provveduto principalmente a elaborare proposte per l'attività culturale; quella del Fondo antico ha pure collaborato col bibliotecario all'esame dei volumi non ancora catalogati. Nelle due riunioni congiunte col Comitato sono stati esaminati in particolare i criteri delle scelte bibliografiche. Le tre Commissioni sono cosî composte: Commissione Fondo antico: p. Silvio Bergamin, Elena Calanchini, France-sco Giambonini, Fernando Lepori, p. Ugo Orelli, Manuela Rezzonico, Guido Rivoir, Fabio Soldini, Biancamaria Travi, Flavia Vitali. Commissione Fondo scienze religiose: Alberto Bondolfi, p.Mauro Jöhri, Alberto Lepori, Enrico Morresi, Renzo Petraglio, don Carlo Quadri, don Pierangelo Regazzi, Giancarlo Reggi. Commissione Fondo scienze umane: Roberto Bianchi, Mauro De Grazia, Paolo Farina, Paolo Favilli, Gianni Gentile, Alberto Leggeri. Hanno prestato la loro collaborazione in biblioteca come consulenti durante gli orari di apertura - oltre al bibliotecario Luca Usuelli e

alla segretaria Fiorenza Newlin Corti - i soci: Teodoro Amadò, p. Silvio Bergamin, Mauro De Grazia, Paolo Farina, Alberto Lepori, Fernando Lepori, p.Ugo Orelli, don Carlo Quadri, Giancarlo Reggi, Guido Rivoir, Fabio Soldini, Biancamaria Travi.
I soci sono attualmente 244.

B. IL PROGRAMMA FUTURO

L'attività svolta dall'Associazione, in particolare dall'apertura della biblioteca, indica le linee di sviluppo del prossimo futuro, sia per quel che riguarda le scelte culturali (acquisti librari e incontri di studio, pubblicazione di FOGLI), sia per quanto riguarda la politica finanziaria. Nel lavoro in biblioteca due sono gli obiettivi principali: da una parte continuare il lavoro di riordino nei magazzini per creare nuovo spazio, ormai indispensabile, dall'altra continuare il lavoro di controllo e schedatura del materiale di maggior pregio (incunaboli, cinquecentine, edizioni ticinesi recentemente acquistate sul mercato dell'antiquariato) per giungere alla pubblicazione di un catalogo a stampa.

Si é poi intenzionati a curare l'allestimento di periodiche esposizioni nel porticato, sia di materiale bibliografico che di opere di arte figurativa: per quest'ultimo caso é in fase di costituzione un gruppo di persone interessate e disposte a studiarne i criteri e curarne l'organizzazione.

Il Comitato

Lugano, 17 febbraio 1982

Conti consuntivi 1981 e conti preventivi 1982

CONTO D'ESERCIZIO 1981

E	n	t	r	a	t	е	:

Uscite: Stipendi - AVS e assic. personale Imposta alla Fonte Spese postali e telefoniche Cancelleria - materiale d'ufficio Luce - acqua Pulizia Manutenzione impianti Riscaldamento Apparecchiature Amministrazione e consulenze 34'203.85 246.45 3'105.90 2'278.75 1'026 2'1026 1'026 1'473 7'500 7'500 525.10	56'094.55
Pubblicazione FOGLI 3'507 Abbonamento riviste 2'458.10 Acquisto libri 12'552.15 Conferenze e manifestazioni culturali 1'640.30 Diversi 155.92	75'474.77

19:380.22

Lugano, 17 febbraio 1982

Maggior uscita

BILANCIO AL 31.12.1981

Cassa C.C.P. Imposta preventiva Debitori			187.40 4'948.55 618.90 89	
Creditor	AVS	rsi sta Fonte		24'717.65 2'446 109.05
Perdita Perdita	1980 1981	2'048.63 19'380.22	21'428.85	
			271272.70	271272.70

Lugano, 17 febbraio 1982

PREVENTIVO 1982

	USCITE	ENTRATE
Stipendi ai dipendenti Acquisto libri Abbonamento a riviste Rilegatura e restauro Attività culturale Pubblicazione periodica Cancelleria e amministrazione Manutenzione Apparecchiature Diversi	40'000 15'000 5'000 4'000 5'000 6'000 7'500 8'500 5'000 2'500	
Tassazione soci Contributo della Regione Enti ospiti		5'000 15'000 3'000
	98'500	23'000
Maggior uscita	Walter Committee	75 ! 500

Approvato dal Comitato nella seduta del 12 gennaio 1982

Opere entrate in biblioteca

Poichè le opere acquisite nel corso del 1981 provengono nella quasi totalità da doni e non da acquisti effettuati per decisione e scelta delle tre commissioni, si è preferito elencarle in un'unica serie.

- A Francesco Chiesa per il suo trigesimo anno d'insegnamento... Lugano: Grassi, 1927.
- ADAMS, Walter. L'exode des cerveaux... Lausanne, Centre de Recherches Européennes, 1968.
- AGLIATI, Mario. L'erba voglio. 2.ed. riv. ed emendata... Lugano: Ed. del Cantonetto, 1980.
- ALBERTINI, Luigi. In difesa della libertà. Milano: Rizzoli, 1947.
- AMERIO, Romano. Scritti latini editi e inediti. Locarno: Pedrazzini, 1978.
- ANARCHISME ed fédéralisme, l'Europe en formation. Paris: Presse d'Europe, 1973.
- ARTE del Ticino antica e moderna. Mostra organizzata dalla Società studenti ticinesi in Zurigo... - Zürich: Kunsthaus, 1945.
- ASSOCIAZIONE scrittori della Svizzera italiana (ASSI). Lugano. Dizionarietto degli scrittori. della Svizzera italiana. - Lugano: Cenobio, 1976.
- BABEL, Henry. Que pense Albert Schweitzer? Genève: Jeheber, 1953. BACCHELLI, Riccardo. La treccia di paglia. Monologo Lugano: Grandini, 1980.
- BACON, Francis. De dignitate et augmentis scientiarum. Lugano: G. Girardi, 1763.
- BENI culturali. Conoscenza, informazione, restauro. Mostra Lugano Villa Saroli 18-26 aprile 1980... - Genova: Regione Liguria, 1980.
- BERBEN, Paul. Histoire du camp de concentration de Dachau (1933-1945). Bruxelles: Comité international de Dachau, 1968.
- BERDIAEV, Nicolas. Regno dello spirito e regno di Cesare. Milano: Comunità, 1954.
- BESOINS et moyens de l'Europe. Tendences et perspectives de dix-huit pays - Paris: Berger-Levrault, 1962. BERNASSOLA, Angelo. - Democrazia cristiana, realtà internazionale. -
- Roma: Cinque lune, 1968.
- BERLIOZ, Hector. L'Europa musicale, da Gluck a Wagner Torino: Einaudi, 1950.
- BIANCHI, Roberto. La fine del regime radicale nel Ticino Lugano: s.n., 1973.
- BIANCONI, Piero. Albero genealogico (cronache di emigranti). 4.ed. -Locarno: Dadò, 1978.
- BIANCONI, Piero. Cappelle del Ticino. 2.ed. Locarno: Pedrazzini, 1971.
- BIANCONI, Piero. Giovanni Antonio Vanoni pittore. Bellinzona: Istituto editoriale ticinese, 1933.
- BIANCONI, Piero. La giovinezza di Giachino Respini. Locarno: Dadò, 1975.
- BIANCONI, Piero. Narratori di Francia Lugano: Cantonetto, 1964.
- BIANCONI, Piero. Ticino com'era. Locarno: Dado, 1979.

- BONTEMPI, G. Catalogo della biblioteca annessa alla Scuola cantonale di commercio in Bellinzona. - Bellinzona: Tip. Cantonale, 1912.
- BORELLA, Pierluigi. Le finanze pubbliche e la situazione economica del Cantone Ticino nel periodo della mediazione napoleonica. - Bellin-
- zona: Casagrande, 1971.

 BOUCOURECHLIEV, André. Schumann. Paris: Ed. du Seuil, 1957.

 BRENTANO, Heinrich von. L'Allemagne, l'Europe et le monde. Discours sur la politique étrangère de l'Allemagne... Paris: Plon, 1965.
- BRIGNONI, Serge. Serge Brignoni. Text Giuseppe Curonici. Basel: Galerie "zem Specht", 1980.
- BRINGOLF, Walther. Il socialismo in Svizzera. Roma: Opere nuove, 1958. BRISSAGO (Comune). Statuti di Brissago 1289-1335 a cura di Giuliano Branca. - Brissago: G. Branca, 1974.
- BROGGINI, Romano. Appunti sui gruppi anarchici e libertari a Bellinzona. - Bellinzona: Casagrande, 1978.
- BROGGINI, Romano. Due anniversari. Carlo Salvioni 1858-1920, Clemente Merlo 1879-1960. - Bellinzona: Humilibus consentientes, 1971.
- BRUEGNER, Renato. Quo vadis, homo? Lugano: IESRI, (ca.1971).
- BRUEGNER, Renato. Un rinnovato spirito europeo per una democrazia intelligente. - Lugano: IESRI, (ca.1971).
- BUSTELLI, Guido. Arzo amore di paese. Lugano: Trelingue, 1980. CALDELARI, Adolfo. Arte e storia nel Ticino. Catalogo. Bellinzona:
- Ente ticinese per il turismo, 1975. CALOGERO, Guido. Logo e dialogo. Saggio sullo spirito critico e sulla libertà di coscienza. - Milano, Comunità, 1950.
- CAMPONOVO, Oscar. Sulle strade regine del Mendrisiotto. Cronache e documenti per la storia di un baliaggio. - Bellinzona: Casagrande, 1976.
- CANEVASCINI, Guglielmo. Il lavoro umano attraverso i secoli. Bellinzona: Istituto editoriale ticinese, 1942.
- CANEVASCINI, Guglielmo. Il villaggio modello. La storia di Pietro, Paolo e compagni. - Bellinzona: Istituto editoriale ticinese, 1943.
- CARDIS, François. Fédéralisme et intégration européenne. Lausanne, Centre de recherches européennes, 1964.
- CARONI, Pio. Le origini del dualismo comunale svizzero. Milano: Giuffrè, 1964.
- CATTANEO, Carlo. Carlo Cattaneo nel primo centenario della morte. Antologia di scritti. - Bellinzona: Dip. d. pubbl. ed., 1970.
- CATTANEO, Carlo. La società umana, a cura di Paolo Rossi. Milano: Mondadori, 1950.
- CAVALLI, Massimo. Massimo Cavalli, l'opera grafica. Intr. di Giuseppe Curonici. - Milano: Scheiwiller, 1977.
- Un CENTRE de gravité européen, di Henri Rieben (et al.). Lausanne: Centre de recherches européennes, 1969.
- CHABOD, Federico. Storia dell'idea di Europa. Bari: Laterza, 1961. CHARDON, Charles. Storia de' sacramenti... vol.II Capolago: Elvetica, 1835.
- CHATELAIN, Jean. La nouvelle constitution et le régime politique de la France. - Paris: Berger-Levrault, 1959.
- CHAZAI, L. Il problema dell'Archivio cantonale. Bellinzona: Tip. Conti-Grassi, 1931.
- CHEMMARTIN, Charles. Fribourg, une économie en expansion. Lausanne: Centre de recherches européennes, 1965.
- CHEVALLAZ. Georges-André. La démocratie suisse à l'épreuve de ces temps. - Lausanne: Centre de recherches européennes, 1975.
- CHIARA, Piero. I re magi a Astano. Un racconto. Lugano: Sergio Grandini, 1979.

- CHIESA, Francesco. Calliope, vol.I: La Cattedrale. 1.ed. Milano: Baldini Castoldi, 1903.
- CODONI, Arnaldo. Venezia chiesa di San Stae. Restauro MCMLXXIX. -Massagno: Fondazione svizzera Pro Venezia, 1981.
- COLLETTA, Pietro. Storia del Reame di Napoli. Capolago: Elvetica, 1837.
- COLLEZIONE Thyssen-Bornemisza. Arte moderna. Rassegna internazionale delle arti e della cultura... - Lugano: Comune, 1978.
- COMITE' d'action pour les Etats-Unis d'Europe. Recueil des déclarations et communiqués 1955-1965. - Lausanne: Centre de recherches européennes, 1965.
- COMUNITA! economica europea. Trattato che istituisce la Comunità eco-nomica europea e documenti allegati. Bruxelles: Comitato interi-
- nale per il Mercato comune e l'Euratom, ca. 1957. CONCILIO ecumenico Vaticano II. Indices, Acta synodalia. Rovigo: Istituto padano di arti grafiche, 1980.
- CONTINI, Gianfranco. Pagine ticinesi. Bellinzona: Salvioni, 1981.
- CORPUS Christianorum. Tournhout: Brepols, 1981. Series latina, vol. 24A, 27, 35, 62A, 159, 159A, 161, 161C, 161D. Contin.mediev., vol. 35,42,51,52.
- CROCE, Benedetto. Cultura e vita morale, intermezzi polemici. 3. ed. -Bari: Laterza, 1955.
- CROCE, Benedetto. Etica e politica, aggiuntovi contributi alla critica di me stesso. 4. ed. - Bari: Laterza, 1956.
- CROCE, Benedetto. Goethe con una scelta delle liriche nuovamente tra-
- dotte. 4. ed. Bari: Laterza, 1944-46. 2 vol. CURONICI, Giuseppe. La poesia di Valerio Abbondio. Lugano: Gaggini-Bizzozero, 1968.
- CZECH, Stan. Schön ist die Welt. Franz Lehars Leben und Werk. Berlin: Argon V., 1957.
- D'APRES. Omaggi e dissacrazioni nell'arte contemporanea... Rassegna internazionale delle arti e della cultura... - Lugano: Comune, 1971.
- DE CAPRARIIS, Vittorio. Profilo di Tocqueville. Napoli: Ediz. scient. italiane, 1942.
- DELISLE, Burns C. Difetti e vantaggi della democrazia. Milano: Longanesi, 1951.
- DE LORENZI, Catullo. Locarno e la sua funicolare. Locarno: S.A. Funicolare Locarno - Madonna Del Sasso, 1981.
- La DEMOCRATIE à l'épreuve du XXe siècle, par Raymond Aron (et al.). -Paris: Calmann-Lévy, 1960.
- La DEMOCRATIE à refaire, rapports de René Raymond (et al.). Paris: Ed. Ouvrières, 1963.
- DE SANCTIS, Francesco. Mazzini e la scuola democratica. Torino: Einaudi, 1951.
- DE SANCTIS, Francesco. Storia della letteratura italiana. Milano: Mondadori, 1961.
- DICTIONNAIRE de spiritualité, fasc. 72-73. Paris: Beauchesne, 1981. I DIRITTI dell'uomo. Testi raccolti dall'UNESCO. 2. ed. - Milano: Comunità, 1960.
- DIZIONARIO biografico degli italiani, vol.24-25. Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, 1981.
- DIZIONARIO degli istituti di perfezione, vol.VI Roma: Paoline, 1980. DONATI, Ugo. - Breve storia di artisti ticinesi. - Bellinzona: Salvioni, 1936.
- DONATI, Ugo. Carlo Maderno architetto ticinese a Roma. Lugano: Banco di Roma per la Svizzera, 1957.
- DOLCI, Danilo. Verso un mondo nuovo. Torino: Einaudi, 1964.
- DUVERGER, Maurice. I metodi delle scienze sociali. Milano: Comunità, 1963.

- ESTANG, Luc. Saint-Exupéry par lui-même. Paris: Seuil, 1956.
- ETA' del ferro a Como: nuove scoperte alla Ca' Morta (scavi 1976-76).

 Mostra... Como: Soc. archeol. comense, 1978.
- FELDER, Peter. Johann Baptist Babel 1716-1799. Ein Meister der Schweizerischen Barokplastik. Basel: Birkhäuser, 1970.
- FETSCHER, Iring. Il marxismo, storia documentaria. 2.ed. Milano: Feltrinelli, 1970. 3 vol.
- FOLETTI, Giuseppe. Savosa storia e cose del buon tempo. Savosa: Comune, 1979.
- FONTANA, Domenico. Della trasportatione dell'obelisco vaticano, 1590. Milano: Il Polifilo, 1978. (Rist. anastatica)
- FRAMMENTI di codici degli archivi leventinesi. Testi liturgici, biblici ed umanistici, sec.X-XVI a cura di V.F.Rascher (et al.). - Bellinzona: Casagrande, 1978.
- FRANSCINI, Stefano. Della riforma della Costituzione ticinese. Lugano: Topi, 1960. (Rist. anastatica).
- FRIEDRICH, Carl J. La démocratie constitutionelle. Paris: PUF, 1958.
- GAITSHELL, Hugh. Gli sviluppi ideologici del socialismo democratico in Inghilterra. - Roma: Opere nuove, 1956. GALLI, Giorgio. Porza e la sua storia. - Porza: Comune, 1978.
- GARIBALDI, Giuseppe. Le memorie. Bologna: Cappelli, 1932.
- GENORA, Giacomo. Libro degli esametri ossia dei carmi eroici della Valle di Blenio. - Lugano: UBS, 1981.
- GENTILINI, Franco. Le cattedrali di Gentilini. 24 schizzi inediti. -Lugano: G. Topi, 1981.
- GHIRLANDA, Elio. Il mese di gennaio negli usi e nei dialetti della Svizzera italiana. - Bern: Francke, 1968.
- GIANNONE, Pietro. Opere postume precedute dalla sua vita scritta da Lionardo Panzini. - Lugano: Storm e Armiens, 1837.
- GILARDONI, Virgilio. Fonti per la storia di un borgo del Verbano. Ascona. - Bellinzona: Archivio storico Ticinese, 1980.
- GILAS, Milovan. Anatomia di una morale. Roma: Opere nuove, 1961.
- GIOIA, Melchiorre. Filosofia della statistica. Mendrisio: Minerva Ticinese, 1839.
- GIORNICO 1478-1978. A cura di Roberto Forni (et al.). Locarno: Dadò, 1979.
- GIR, Paolo. Meridiana. Poesie. Locarno: Dadò, 1980.
- GOUZY, Jean-Pierre. Les pionniers de l'Europe communautaire. Lausanne: Centre de recherches européennes, 1968.
- GUADAGNOLI, Antonio. Raccolta completa delle poesie giocose. Lugano: s.n., s.d.
- GUIDI, Virgilio. La notte è un passaggio d'eventi. Dieci poesie inedite. - Lugano: Sergio Grandini, 1979.
- GUIDI, Virgilio. Pensieri, poesie e ventidue disegni. Lugano: G. Topi, 1973.
- GUIDI, Virgilio. Riflessioni sul tema libertà arte ambiente. Lugano: Sergio Grandini, 1977.
- HAZARD, Paul. La crisi della coscienza europea. Torino: Einaudi, 1946. HEER, Friedrich. - Europa Mutter der Revolutionen. - Stuttgart: W. Kohlhammer, 1964.
- HOOK, Sidney. Marx e i marxisti. Roma: Opere nuove, 1958.
- HUCH, Felix. Mozart, der Roman seiner Leben. Ebenhausen bei München: Longewiesche-Brandt, 1957.
- HUF, Fritz. Venti disegni e un paesaggio con le riflessioni. Lugano: G. Topi, 1973.
- HUIZINGA, Johan .- Erasmo. Milano: Mondadori, 1958.
- HUMMEL, Walter. Nannerl Mozarts Tagebuchblätter, mit Eintragungen ihres Bruders Wolfgang Amadeus. - Salzburg: Das Bergland-Buch, 1958.
- INTERVENTI in margine alla mostra Ticinesi a Brera. S.n.t. (1979).

- JACCARD, Pierre. Investir en hommes. Lausanne: Centre de recherches européennes, 1965.
- JANNER, Arminio. Sulla poesia di Francesco Chiesa. Lugano: "Educatore della Svizzera italiana", 1920.
- KLEE, Paul. Il bestiario di Paul Klee. Ventiquattro disegni della collezione di Felix Klee. - Lugano: G. Topi, 1979.
- KNESCHAUREK, Francesco. La Suisse face à une nouvelle phase de son développement? - Lausanne: Centre de recherches européennes, 1975.
- KOHN, Hans. Ideologie politiche del ventesimo secolo. Firenze: La
- nuova Italia, 1964. LAINI, Giovanni. Il romanticismo europeo. Firenze: Vallecchi, 1959.
- LAZITCH, Branko. Tito et la révolution yougoslave (1937-1956). Paris: Fasquelle, 1957.
- LEBEN, Annedore. Das Gewissen steht auf, 64 Lebensbilder aus dem deutschen Widerstand (1933-1945)... - Berlin: Mosaih Verlag, 1956.
- LECOMTE DU NOUY, Pierre. La dignité humaine. Paris: La colombe, 1957. LE GOFF, Jacques. - Les intellectuels au moyen âge. - Paris: Seuil, 1957.
- LE MASSON, Alexandre. Venezia nel 1848. Lugano: Giovine Svizzera, 1851.
- LETTERE di condannati a morte della resistenza italiana (1943-1945). 6. ed. - Torino: Einaudi, 1955.
- LETTERE di condannati a morte della resistenza europea. 3. ed. Torino: Einaudi, 1956.
- LIBRI e manoscritti di Haller. Lugano, Villa Ciani, ottobre-novembre 1978... - Milano: Biblioteca nazionale braidense, 1978.
- The LIMITS to growth, a report for the Club of Rome project... London:
- Potomac Ass., 1972. LUCI e figure di Bellinzona negli acquerelli di W. Turner e nelle pagine di Giorgio Orelli... - Bellinzona: Casagrande, 1978.
- LURATI, Ottavio. Dialetto e italiano regionale nella Svizzera italiana. - Lugano: Banca Solari & Blum, 1976.
- La MADONNA del Sasso fra storia e leggenda, a cura di Giovanni Pozzi. -Locarno: Dadò, 1980.
- MAFFEI, Scipione. Dell'impiego del danaro. Rist.anast. dell'ed. romana del 1746. - Verona: Cassa di risparmio, 1975.
- MALDONADO, Tomas. La speranza progettuale. Ambiente e società. Torino: Einaudi, 1971.
- MANN, Thomas. Moniti all'Europa. Milano: Mondadori, 1947.
- MANZONI, Alessandro. Le tragedie e poesie varie Lugano: Veladini, 1828. MARANINI, Giuseppe. - Miti e realtà della democrazia - Milano: Comunità, 1958.
- MARC, Alexandre. Civilisation en sursis. Paris: Vieux colombier,1955. MARINI, Marino. Cavalli e cavalieri. Lugano: G. Topi, 1980.
- MARTINOLA, Giuseppe. L'allontanamento dei rifugiati italiani dal Ticino nel 1833. - Bellinzona: Salvioni, 1976.
- MARTINOLA, Giuseppe. Carte Dalbertiane. Bellinzona: Salvioni, 1975.
- MARTINOLA, Giuseppe. Censura e libertà di stampa. Un anno memorabile della storia politica ticinese e sei opuscoli ignorati del Fransci
 - ni. Bellinzona: Salvioni, 1968.
- MARTINOLA, Giuseppe. I conventi di Mendrisio. Bellinzona: Salvioni, 1945.
- MARTINOLA, Giuseppe. I diletti figli di Mendrisio in 25 ritratti. -Locarno: Dadò, 1980.
- MARTINOLA, Giuseppe. L'espulsione dei profughi italiani dal Ticino nel 1830. - Bellinzona: Salvioni, 1976.
- MARTINOLA, Giuseppe. Fine di una leggenda. La vera morte di Angelo Maria Stoppani. - Bellinzona, Salvioni, 1950.
- MARTINOLA, Giuseppe. La "grande paura" del 1821. Bellinzona: Salvioni, 1977.

- MARTINOLA, Giuseppe. Gli interventi diplomatici contro la Tipografia Ruggia nel 1829. - Bellinzona: Salvioni, 1973.
- MARTINOLĀ, Giuseppe. Una mancata rivoluzione nel Mendrisiotto nel 1814. - Mendrisio: Stucchi, 1941.
- MARTINOLA, Giuseppe. Notizie per la storia dei moti Cisalpini nel distretto di Mendrisio. - Bellinzona: Salvioni, 1978.
- MARTINOLA, Giuseppe. Notizie per le chiese di Cabbio e Muggio. Bellinzona: Salvioni, 1972.
- MARTINOLA, Giuseppe. Ordini e istruzioni per l'antica Diocesi di Como. - Bellinzona: Salvioni, 1968.
- MARTINOLA, Giuseppe. Il pensiero politico ticinese dell'ottocento (da Annibale Pellegrini a Carlo Battaglini). 4.ed. - Bellinzona: La scuola, 1968.
- MARTINOLA, Giuseppe. Processi ticinesi di stregoneria. Lugano: Tipografia editrice, 1943.
- MARTINOLA, Giuseppe. Ripercussioni nel Ticino della spedizione in Savoia del 1834. - Bellinzona: Salvioni, 1967.
- MARTINOLA, Giuseppe. La rivoluzione del 1839 e i tentativi controrivoluzionari del 1841 e nel 1843 nella corrispondenza del Governo Ticinese - Bellinzona: Salvioni, 1977.
- MASPOLI, Sergio. Bügada al soo. Firappol e stroppol da quai ann mettüt in riga. - Bellinzona: Istituto editoriale ticinese, 1981.
- MEDICI, Mario. La chiesa dei SS. Cosma e Damiano di Mendrisio. Storia fede e arte. - Lugano: Tip. Coduri e Bremer, 1978.
- MAHNERT, Klaus. A sinistra di Mao. Milano: Mondadori, 1970.
- MEYLAN, Jean. Communes suisses et autonomie comunale. Lausanne: Groupe d'étude de l'autonomie comunale, 1972.
- MIRGELER, Albert. Geschichte Europas. Freiburg: Herder, 1953.
- MIRKINE-GUETZEVITCH, Boris. Le costituzioni europee. Milano: Comunità, 1954.
- MIRKINE-GUETZEVITCH, Boris. Les constitutions européennes. Paris: PUF, 1951.
- MITSCHERLICH, Alexander. Il feticcio urbano, la città inabitabile, istigatrice di discordia. - Torino: Einaudi, 1968.
- MONDADA, Giuseppe.-Minusio. Note storiche. Bellinzona: Istituto editoriale ticinese, 1924.
- MONDADA, Giuseppe. Muralto 1881 prima e dopo. Locarno: Dadò, 1981. MONTESQUIEU, Charles-Louis de Secondat de. - Riflessioni e pensieri ine-
- diti (1716-1755). Torino: Einaudi, 1944. MONUMENTI ticinesi. Indagini archeologiche. Mostra ottobre-dicembre 1980. - Bellinzona: Ufficio cant. dei monumenti storici, 1980.
- MORASCHINELLI, Luisa. L'Abriga di agn'andré. Sondrio: Piccolo credito valtellinese, 1981.
- MOREL, Andreas. Andreas und Peter Anton Moosbrugger zur Stuckdekoration des Rokoko in der Schweiz. - Bern: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, 1973.
- MOROSOLI, Aldo. Meridiane del Ticino, testi di Piero Bianconi. San Gallo: Unione svizzera delle Casse Raiffeisen, ca.1980.
- MOUNIER, Emmanuel.-Mounier et sa géneration. Lettres, carnets et inédits.-Paris: Seuil, 1957.
- MUMFORD, Lewis. La condizione dell'uomo. Milano: Comunità, 1957. MUMFORD, Lewis. In nome della ragione. Milano: Comunità, 1959.
- MUMFORD, Lewis. Technique et civilisation. Paris: Seuil, 1950.
- MUSIC, Zorzan. Music. Testo di Giuseppe Mazzariol. Milano: Electa, 1980.
- NICCOLINI, Giovanni Battista. Tragedie. Capolago: Elvetica, 1833.
- NISBET, Robert A. La comunità e lo stato. Studio sull'etica dell'ordine e della libertà. - Milano: Comunità, 1957.

- OLIVETTI, Adriano. Città dell'uomo. Milano: Comunità, 1960.
- OLIVETTI, Adriano. L'idea di una comunità concreta. 2.ed. Cremona: Movimento Comunità, 1956.
- OLIVETTI, Adriano. Società, stato, comunità. Per una economia e politica comunitaria. - Milano: Comunità, 1952.
- OPPENHEIM, Felix E. Dimensioni della libertà. Milano: Feltrinelli,
- OULES. Firmin. La démocratie économique à la lumière des faits. Bruxelles: Bruylant, 1971. 3 vol.
- PAGINE bellinzonesi. Cenni storici, studi e ricerche in occasione del centenario di Bellinzona capitale stabile del Canton Ticino 1878-1978. - Bellinzona: Comune, Cantone, 1978.
- PAGNAMENTA, Annibale. La Madonna del pianto o del castelletto. Breve storia del suo santuario sopra Melano. - Lugano: Lepori & Storni, 1965.
- PALUMBO-FOSSATI, Carlo. L'architetto militare Domenico Pelli e i Pelli di Aranno. - Bellinzona: Salvioni, 1972. PALUMBO-FOSSATI, Carlo. - Casa per anziani Caccia-Rusca Morcote 1877-
- 1977. S.n.t.
- PALUMBO-FOSSATI, Carlo. Figure ed aspetti poco noti dell'attività degli artisti ticinesi in paesi lontani. - Agno: Bernasconi, 1974.
- PALUMBO-FOSSATI, Carlo. Note sull'arma della famiglia degli artisti Fossati di Morcote. Lausanne: Impr. réunies, 1955. PALUMBO-FOSSATI, Carlo. Le origini ticinesi di Jacopo Morelli biblio-
- tecario della Marciana. S.n.t.
- PALUMBO-FOSSATI, Carlo. Una pubblicazione onoraria per la laurea di un Ticinese a Padova nel 1663 e due sonetti in dialetto lombardo. - Bellinzona: Salvioni, 1976.
- PALUMBO-FOSSATI, Carlo. Il viaggio in Campania di un architetto svizzero dell'ottocento. - Capua: Grafica Salafia, 1974.
- PARIS, Jean. James Joyce par lui-même. Paris: Seuil, 1957.
- PEDRAZZINI, Giovanni. Lettere di Giovanni Pedrazzini dall'America ai familiari. - Locarno: Pedrazzini, 1973.
- PELLOUX, Robert. Essais sour le droits de l'homme en Europe. Turin: Inst. univers. d'ét. europ., 1959-1961. 2 vol.
- PARROUX, François. L'économie du XX siècle. 2.éd. Paris: PUF, 1964. POZZI, Giovanni. - La cultura figurativa di Francesco Colonna e l'arte veneta. - Firenze: Olschki, 1962.

- POZZI, Giovanni. La parola dipinta. Milano: Adelphi, 1981.
 PRIMAVESI, Ugo A. I Primavesi. Lugano: Gaggini e Bizzozero, 1981.
 QUADRI, Riccardo. Un fra Galdino ticinese ossia "Memoria per il cercatore dei Padri Cappuccini di Bigorio 1845". - Bellinzona: Archivio storico ticinese, 1979.
- RAMELLI, Adriana. Catalogo degli incunaboli della Biblioteca cantonale
- di Lugano. Firenze: Olschki, 1981.
 ROLLAND, Romain. Rousseau presentato da Romain Rolland. Milano: Mondadori, 1950.
- ROSSELLI, Nello. Carlo Pisacane nel risorgimento italiano. Milano: Lerici, 1958.
- ROUSSEAU, Jean-Jacques. Discorsi e Contratto sociale. 4. ed. Bologna: Cappelli, 1955.
- ROVAN, Joseph. Le catholicisme politique en Allemagne. Paris: Seuil, 1956.
- ROVAN, Joseph. L'Europe. Paris: Seuil, 1966.
- ROVIDA, Gaetano. Memorie storiche campionesi, a cura di Giuseppe Martinola. - Bellinzona: Salvioni, 1948.
- ROY, Claude. Stendhal par lui-même. Paris: Seuil, 1957. SANTAYANA, George. L'idea di Cristo nei Vangeli o Dio nell'uomo. Milano: Comunità, 1949.

SCHUMANN, Robert. - La musica romantica. - Torino: Einaudi, 1950.

SCHWEIZER, Albert. - Rispetto per la vita di Albert Schweizer. - Mila-no: Comunità, 1957.

SIEGFRIED, André. - La Suisse, démocratie témoin. - Neuchatel: A' la Baconnière, 1956.

SIMPOSIO Cattaneano. - Roma: Ministero degli affari esteri, 1981.

SPEICH, Klaus. - Kirchen und Klöster in der Schweiz. - Zürich: Ex-libris Verlag, 1978.

SUFFERT, Georges. - De Defferre à Mitterrand, la campagne présidentielle. - Paris: Seuil, 1966.

TABBAH, Bichara. - De la personne humaine à la communauté humaine. -Paris: Pichon et Durand-Auzias, 1959.

TAMI, Leonardo. - Rovio nella storia e nell'arte. - Lugano: La buona stampa, 1981.

TASSONI, Giovanni. - Arti e tradizioni popolari. Le inchieste napoleoniche sui costumi e le tradizioni nel Regno italico. - Bellinzona: La Vesconta, 1973.

Il TICINO e la Rivoluzione francese. Documenti dagli archivi di Francia. Pubblicati e annotati da Louis Delcros. - Bellinzona: Opera delle fonti storiche, 1959. 2 vol.

TOCQUEVILLE, Alexis de. - Corrispondenza fra Alexis de Tocqueville e Arthur de Golineau (1843-1859). - Milano: Longanesi, 1947.

TURATI, Filippo. - Uomini della politica e della cultura. - Bari: Laterza, 1949.

VAGLIANO, Giovanni Giuseppe. - Le rive del Verbano, a cura di Pierangelo Frigerio e Pier Giacomo Pisoni. - Intra: Alberti, 1976. Rist.an.

VASAK, Karel. La convention européenne des droits de l'homme. - Paris: Pichon et Durand, 1964.

VASSALLI, Edmondo Luigi. - La chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Coldrerio. - Bellinzona: Salvioni, 1972.

VAUSSARD, Maurice. - Histoire de la démocratie chrétienne. I. France, Belgique, Italie. - Paris: Seuil, 1956.

VISMARA, Antonio. Bibliografia di Tommaso Grossi. - Como: Società storica comense, 1886.

VOSSLER, Otto. - Il pensiero politico di Mazzini. - Firenze: La nuova Italia, 1971.

WEIL, Simone. - Oppressione e libertà. - Milano: Comunità, 1956. WEISS, Otto. - Die Tessinischen Landvogteien der XII Orte im 18. Jahr-

hundert. - Zürich: Leemann & Co., 1915. ZUCCHINI, Giampaolo. - Riforma e società nei Grigioni. - Coira: Archivio di Stato e Biblioteca cantonale dei Grigioni, 1978. ZWEIG, Stefan. - Erasmo da Rotterdam. - Milano: Mondadori, 1950.

Direzione e amministrazione: Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" Salita dei Frati .- 6900 Lugano tel. 091 - 23.91.88 - ccp. 69-68.

Redazione: Fernando Lepori, Fabio Soldini, Luca Usuelli.

Questo fascicolo costa cinque franchi. Ai membri dell'Associazione è inviato gratuitamente. Fascicoli arretrati il doppio.

La Biblioteca Salita dei Frati è aperta mercoledì, giovedì, venerdì dalle 14 alle 17, sabato dalle 9 alle 12.